ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 4 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7.00

La questione della Tripolitania.

COLONIA 3 (B). A proposito dell'accordo italo-francese nella questione del Mediterraneo, si telegrafa da Berlino alla *Kölnische Zeitung*: In Germania ed in Austria non si può che essere in sommo grado soddisfatti di tal soluzione, giacchè la Triplice vuole appunto conseguire le maggiori possibili guarentigie per il mantenimento della pace europea.

Quanto meno sfavorevoli sono i rapporti fra l'Italia e la Francia, tanto minore diviene il pericolo che si debbano applicare le disposizioni militari pattuite nel trattato della Triplice.

Occorrerà supporre, come premessa naturale, che gli accordi presi fra la Francia e l'Italia circa la Tripolitania non tenderanno punto a concedere all'Italia subito oppure entro un periodo di tempo non troppo lungo, il dominio assoluto su Tripoli. Evidentemente si tratta di dissipare timori che potrebbero acquistare significato reale soltanto nel caso che il sultano abbandonasse le redini del Governo nella Tripolitania.

Perciò non si può nemmeno parlare di una rinuncia volontaria del sultano alla Tripolitania a favore dell'Italia.

Tanto meno vi è motivo di supporre che l'Italia occuperà un territorio tripolitano a mano armata, contro la volontà del sultano.

Quindi non abbiamo nessuna difficoltà a credere all'esistenza dell'accordo affermato dall'ambasciatore francese Barrère con tanto calore.

VIENNA 3 (N). La *N. F. Presse*, continuando i suoi commenti al discorso di Barrère, dice che l'accordo franco-italiano è stato realmente conchiuso e che lo stesso non minaccia minimamente la Triplice, che verrà anzi rinnovata.

Il giornale ha i particolari seguenti circa la preistoria dell'accordo: Allorchè due anni or sono l'Inghilterra e la Francia conchiusero un accordo relativamente al Sudan, l'Italia espresse la preoccupazione che l'hinterland della Tripolitania potesse venir completamente assorbito dalle due potenze occidentali. Visconti-Venosta, allora ministro degli esteri, comunicò i suoi sospetti al Governo inglese e domandò garanzie per esser sicuro che la Tripolitania non verrebbe occupata da nessuna potenza.

L'Inghilterra si rifiutò di dare la garanzia richiesta ed allora l'Italia si rivolse al Governo francese, dove la sua domanda ebbe miglior accoglienza. La Francia diede la garanzia voluta dall'Italia, e il Governo francese, a condizione di avere mano libera nel Marocco, assicurava all'Italia che non avrebbe cambiato nulla nella situazione del Mediterraneo, mentre l'Italia dal suo canto si obbligava di non avere mire sulla Tripolitania.

L'Italia non occuperà la Tripolitania, e si limiterà soltanto a salvaguardare i suoi interessi commerciali.

Un'intervista con Delcassé.

ROMA, 3 (N). Il „Giornale d'Italia" pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente parigino, Ugo Ojetti, col ministro degli esteri francese Delcassé. Questi ricordò la sua amicizia con Visconti-Venosta e con Rudinì. Disse che tra la Francia e l'Italia è impossibile ormai un disaccordo. Disse che già ebbe la fortuna di concludere un accordo commerciale. Aggiunse che ciò che oggi accade è fatale, non prodotto da sottigliezze diplomatiche.

Delcassé notò che l'Inghilterra è amica fedele dell'Italia ma anche della Francia. Riguardo l'*hinterland* tunisino e tripolino, Delcassé dichiarò che mentre fervevano le trattative tra Francia e Inghilterra, nulla trapelò di preoccupazioni italiane. Poi disse testualmente: „Dall'accordo anglo-francese, messici oramai sulla via d'un'amicizia cordiale, nacque senza difficoltà l'accordo franco-italiano per quanto riguarda la Tunisia."

Riguardo la Tripolitania, Delcassé dichiarò che si è stabilita con l'Italia la bilancia degli interessi lungo la costa settentrionale d'Africa fino al Marocco. Delcassé apparve esattamente informato anche di tutte le questioni della penisola balcanica.

Le voci dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Ungheria.

BUDAPEST 3 (N). Parecchi giornali di Budapest s'occupano molto seriamente del progetto dell'annessione delle due provincie occupate Bosnia ed Erzegovina, e dicono che la stessa può considerarsi già come un fatto compiuto. Le due provincie verrebbero unite all'Ungheria come lo è attualmente la Croazia. La Bosnia e l'Erzegovina avrebbero un'amministrazione autonoma, a capo della quale verrebbe nominato un bano. La Dalmazia dovrebbe venir unita alla Croazia. Il ministro comune delle finanze, de Kallay, verrebbe nominato, secondo le voci raccolte dai giornali, a primo bano delle due provincie annesse, Bosnia ed Erzegovina, che invierebbero i propri deputati, come la Croazia, al Parlamento centrale di Budapest.

VIENNA 3 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt*, dopo aver riferito le informazioni dei giornali di Budapest circa il progetto dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Ungheria, scrive: Riportiamo queste notizie con tutte le riserve osservando da parte nostra che la voce dell'annessione delle due provincie occupate venne già lanciata ripetutamente, ma finora fu sempre smentita. Questa volta la stessa voce è rimessa in giro con l'aggiunta di quella annunciante l'unione della Dalmazia alla Croazia: molto probabilmente non si tratta che d'una diceria con cui sfogano i loro pii desiderî i sognatori d'una Pancroazia, la cui realizzazione è però ben poco verisomile".

Qui in luogo competente non consta nulla affatto riguardo ai progetti dei quali si parla nei giornali ungheresi.

Il conflitto argentino-cileno.

LONDRA 3 (B). Si telegrafa da Valparaiso al *Times*: Si ha da fonte bene informata, che il protocollo recato personalmente dall'inviato Portela a Buenos-Ayres è stato approvato dal Governo argentino, e che il ritiro delle truppe di riserva è stato differito.

NUOVA YORK 3 (N). A quanto si comunica da Santiago, il Cile intenderebbe emettere un prestito interno per l'importo di tre milioni di sterline in buoni al 7 p. c.

La rivoluzione della Venezuela repressa.

NUOVA YORK 3 (B). Il console venezuelano ricevette il seguente dispaccio da Caracas: Fernandez fu battuto, Dietri fu fatto prigioniero, la rivoluzione è stata repressa da Castro.

La protezione dei frati italiani a Gerusalemme.

ROMA 3 (N). La „Tribuna" riferendosi al grave incidente avvenuto a Gerusalemme tra frati cappuccini e preti greci, assicura che il console italiano a Gerusalemme si occupa energicamente perchè sia data la riparazione dovuta ai monaci italiani aggrediti da quelli greci.

O indipendenza o guerra all'ultimo sangue.

BRUXELLES 3 (N). In seguito ad iniziativa del presidente Krüger, il vice presidente del Transwaal, Schalk Burgher, inviò nell'ottobre scorso a tutti i comandanti boeri un questionario in cui si chiede a quali condizioni essi deporrebbero le armi. Le risposte pervenute ora sono unanimi nello stabilire come unica condizione per porre un fine alla guerra il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche boere. Senza questo riconoscimento, la lotta dovrebbe venir continuata fino all'ultimo sangue.

Previsioni di Botha.

LONDRA 3 (Reuter). Si annuncia da Johannesburg, in data 28 dicembre u. s.: Il comandante supremo Botha, inviò a tutti i comandanti boeri un ordine eccitandoli a continuare la lotta, con riflesso alla circostanza che al Parlamento inglese, che verrà riaperto fra giorni, si dovrà discutere la domanda del Governo per continuare la guerra. Botha prevede che il popolo inglese non concederà i mezzi richiesti dal Governo, perciò le truppe inglesi dovrebbero venir ritirate.

La voce d'un attentato contro Kitchener.

LONDRA 3 (N). La voce diffusasi stamane nella City di un attentato contro lord Kitchener è del tutto infondata.

Roberts smentisce le violenze a danno di donne e ragazze boere.

LONDRA 3 (N). Il ministro della guerra pubblica una lettera del comandante supremo dell'esercito inglese, lord Roberts, in risposta alla domanda di una signora se siano vere le notizie diffuse dai giornali esteri di gravi violenze commesse da ufficiali e soldati inglesi a danno di donne e ragazze boere negli accampamenti di concentramento, e specialmente in quello di Irene.

Lord Roberts dichiara del tutto infondate quelle notizie.

Il processo contro il comandante boero Scheepers.

L'incidente più penoso nell'Africa del Sud in questo periodo è stato forse, dicono le „Daily News" il processo chiusosi il 30 dello scorso dicembre, contro il comandante Scheepers, uno dei più valorosi soldati boeri. Attualmente il comandante soffre una tormentosa malattia e le autorità trovarono che non era crudeltà disumana il mandar innanzi il processo, approfittando dei brevi intervalli di tregua che il male concedeva all'accusato. E' qualche cosa di mostruoso che non trova riscontro che negli orrori dei tribunali francesi della rivoluzione.

Scheepers non è un ribelle; egli è un libero cittadino dello Stato d'Orange. Purtroppo l'opinione pubblica nella Colonia del Capo è brutalmente esasperata e non basta più ad acquetarla la morte dei più o meno pretesi ribelli; i guerrafondai che (ironia delle parole!) si arrogano la qualifica di „loyalists" vogliono lo sterminio completo della razza boera.

Le accuse che si voglion far pesare sullo Scheepers aumentarono, nelle ultime sedute, sempre più artificiosamente, di numero e di gravità. Si attribuirono all'accusato come colpe, tutta la sua attività militare ed ogni suo legittimo atto di guerra, allo scopo evidente di influire a suo danno sulla decisione della Corte.

Scheepers rispose che ha sempre agito per ordine superiore, essendo sotto gli ordini di Wet. Non è vero ch'egli abbia fatto fucilare delle spie indigene. In ogni caso, avendo agito per ordine superiore, da nessuna legge egli può essere considerato colpevole come soldato. E questa fu pure la direttiva che condusse alla sentenza di assoluzione in un caso molto più grave, quello del soldato Smith nell'ottobre 1900, il quale era accusato di aver ucciso a colpi di fucile un indigeno, per aver dimenticato una briglia in una „farm" che era stata devastata. Il soldato fu assolto colla considerazione ch'egli aveva agito per ordine superiore ed il suo comandante capitano Cox, di New South Wales, non fu neppure citato al processo. Ma che sorta di giustizia è questa, conclude il citato giornale londinese, che non dà alcuna molestia al capitano Cox e perseguita a morte un comandante boero, reo soltanto di avere obbedito agli ordini dei suoi superiori?! Nient'altro che odio di razza camuffato in una farisaica scimiottatura („dressed up in a pharisaical mimicry") di Tribunale regolare.

Si capisce che le „Daily News" non si fanno illusioni sul tenore della sentenza che verrà pronunciata contro lo Scheepers e che, come annunciammo nell'edizione serale di ieri, è stata differita ad epoca non determinata.

Per gli studenti polacchi di Thorn e Kulm.

BERLINO, 3 (N). La *Schlesische Zeitung* reca che il congresso degli studenti polacchi riunitosi a Zurigo deliberò di prelevare 25.000 franchi dal tesoro nazionale polacco custodito a Rapperschwyl e di soccorrere con quest'importo gli studenti ginnasiali di Thorn e Kulm, affinchè possano compiere i loro studi alle università di Leopoli o di Cracovia.

(Gli studenti ginnasiali polacchi ai quali vengono devoluti i soccorsi dal tesoro nazionale di Rapperschwyl sono quelli ch'erano stati condannati a Posen per aver fatto parte d'una Lega polacca o più esattamente, di varie leghe che esistevano e forse esistono ancora a Kulm e Strasburgo nella Germania, a Thorn, Posen ed in altre città delle provincie polacche soggette alla Prussia.

Nel corso del processo era risultato che nei singoli gruppi di quelle società segrete (ciascun gruppo era composto d'un maestro e di tre o quattro discepoli) non si faceva altro che imparare la storia e la letteratura polacca. Il presidente della Lega faceva talvolta l'ispezione ed esaminava gli alunni. La Lega aveva una biblioteca propria per la quale i soci pagavano da 25 a 30 pfenuig al mese. E dire che il P. M. non sapendo altro fondamento che quello fornitogli da particolari del genere di quelli suesposti aveva sostenuto che i giovani studiosi della storia e della letteratura della loro nazione si erano per questo solo resi rei di alto tradimento! *N. d. R.*)

IL DISCORSO RIFORMISTA
d'un procuratore generale.

ROMA 3 (N). All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione, il sostituto procuratore generale Righetti pronunziò un notevole discorso. Sostenne che le leggi devono concedere quanto è umano e giusto, e difendere ad ogni costo l'ordine. In questo concetto, disse, convengono anche i socialisti benpensanti. Riguardo il contratto agricolo si augurò che si estenda la forma colonica toscana; si mostrò pure favorevole al contratto di lavoro industriale e ad una legge che disciplini gli scioperi.

Ancora del colloquio Bülow-Szögyeny.

BERLINO 3 (N). Il colloquio di ieri fra il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, e l'ambasciatore a. u. de Szögyeny, fu desiderato da entrambe le parti per la necessità d'uno scambio di vedute circa la recente dimostrazione antigermanica alla Dieta della Galizia, e riguardo alla risposta energica della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* al noto discorso del principe Czartorisky. Il risultato del colloquio non è noto. Un comunicato della *National Zeitung*, evidentemente ispirato, dichiara che il conte Bülow, s'è espresso in generale, nello stesso senso dell'articolo della *Norddeutsche.*

PER LA CONCILIAZIONE fra tedeschi e czechi.

PRAGA 3 (B). Dieta. Incomincia la discussione del bilancio provvisorio. Kalina dichiara che gli czechi radicali accetteranno la lotta contro chiunque, pur di riuscire a far valere i diritti del popolo czeco.

Fürstenberg dichiara che il grande possesso fondiario, fedele ai principi costituzionali, tratterà le questioni nazionali spassionatamente e coopererà al ristabilimento dell'ordine e della pace.

Eppinger dichiara, che il partito progressista tedesco non è alieno dal partecipare ai tentativi che saranno fatti dal governo per ottenere la conciliazione nazionale; però prenderà parte a una conferenza solamente alla condizione, che venga proclamato almeno un armistizio su tutta la linea e che tutto il complesso della questione tedesca-czeca venga pertrattato senza l'omissione unilaterale di singole questioni particolari. Zdarski dichiara, che gli agrari czechi con hanno di mira la difesa degli interessi agrari soltanto, ma anche di quelli di tutta quanta la popolazione.

Prossima seduta domani.

Conflitto fra tribù algerine.

PARIGI 3 (Havas). Si telegrafa da Algeri: Ieri sera avvenne, per futili motivi, uno scontro fra due tribù di beduini a Rivoli. Furono scambiate delle fucilate. Fu ucciso un indigeno, altri sei rimasero feriti gravemente. Si praticarono numerosi arresti.

IL DISCORSO DEL TRONO alle Cortes portoghesi.

LISBONA 3 (N). Le Cortes furono inaugurate ieri dal re con un discorso del trono, in cui in prima linea si rileva la continuazione dei buoni rapporti coll'estero, poi si accenna al miglioramento dell'aggio dell'oro nonchè all'aumento del corso dei valori portoghesi presso le Borse estere.

Il re disse che la legge del 20 maggio 1893 ha statuito, riguardo al debito pubblico, delle norme che furono certo osservate rigorosamente. Il re spera che si riuscirà a conciliare equamente gl'interessi dei portatori di buoni portoghesi coi mezzi del tesoro dello Stato allo scopo di rendere possibile la conversione dei titoli del debito estero nell'intento di migliorare il credito del Portogallo.

Il resto del discorso del trono si riferisce a questioni amministrative interne.

Il viaggio della Corte cinese

LONDRA 3 (Reuter). Si telegrafa da Pechino: La Corte è arrivata oggi a Paotingfu, dove fu ricevuta dai dignitari cinesi arrivati colà da Pechino. Agli inviati esteri fu comunicato che la Corte arriverà nella capitale fra cinque giorni.

Una lady che funge da decano del corpo diplomatico.

WASHINGTON 3 (Reuter). Il presidente Roosevelt ricevette in occasione del capodanno il corpo diplomatico condotto dalla consorte dell'ambasciatore inglese Pauncefote, impedito da malattia. L'asserzione di alcuni giornali, che l'ambasciatore tedesco, dott. de Holleben, il quale avrebbe dovuto fungere da decano del corpo diplomatico in assenza di Pauncefote, abbia subito un affronto, è infondata. Holleben aveva declinato in modo cortese di approfittare della malattia del suo collega, e insistette acchè lady Pauncefote col personale dell'ambasciata inglese assumesse la presidenza del corpo diplomatico durante il ricevimento.

La revisione del processo di Gumbinnen

BERLINO 3 (N). L'11 corr. incomincierà davanti a questo supremo tribunale di guerra la revisione del processo per l'assassinio di Gumbinnen.

(I lettori ricordano senza dubbio quanto rumore aveva sollevato mesi or sono un processo militare svoltosi a Gumbinnen, nel quale, sulla base di indizi molto vaghi, fu condannato a morte un sergente di nome Marten, sospettato di aver ucciso un capitano di cavalleria.

Il fatto che diede origine a quel mostruoso processo - contro il quale tutta la stampa liberale e socialista della Germania protestò concorde - è il seguente:

Il capitano Krosigk, figlio di un generale di cavalleria, comandava il 4.o squadrone del reggimento dragoni di Pomerania N. 11, di presidio a Gumbinnen. Era molto nervoso, anzi spesso addirittura crudele, e perciò odiatissimo dai suoi soldati.

Nel pomeriggio del 21 gennaio dell'anno scorso, Krosigk faceva eseguire degli esercizi di equitazione nella cavallerizza. Annottava già, quando una palla di carabina entrò nella cavallerizza, e fischiando sfiorò il corpo del sergente Ruppersch, e colpì nel petto il capitano Krosigk. Questi si rivolse al tenente von Hoffmann che gli stava vicino e gli disse: „Ha tirato lei?" E non potè dir altro; stramazzò a terra, e poco dopo spirò.

Si fecero tosto indagini per iscoprire l'assassino. In un corridoio della cavallerizza, presso un buco di un uscio, si trovò una carabina in cui c'era ancora una carica a palla.

Il dragone cui quella carabina apparteneva, si trovava - allorchè partì il colpo - nella cavallerizza: quindi nessun sospetto poteva cadere su di lui. Due dragoni asserirono di aver veduto, nel momento del fatto, presso al buco, due sotto ufficiali, ch'essi però non avevano potuto ravvisare.

Il sospetto cadde sui due sotto ufficiali Marten e Hickel, quest'ultimo cognato del primo. Nè l'uno nè l'altro seppero provare l'alibi. Processati, furono però assolti per mancanza di prove.

Contro questa sentenza interpose ricorso come „supremo patrono del tribunale" il tenente generale von Alten.

Il secondo processo si svolse alla metà d'agosto, dinanzi al tribunale d'appello del II corpo d'esercito. Il sergente Marten per la semplice circostanza che non aveva saputo spiegare dove e come aveva passato lo spazio di tempo di quattro o cinque minuti nel pomeriggio del 21 gennaio - dunque d'un giorno dopo il quale erano trascorsi quasi sette mesi, - fu dichiarato reo dell'uccisione del capitano Krosigk e perciò condannato a morte.

Il P. M. aveva chiesto 12 anni di ergastolo per l'altro sergente Hickel, ma il tribunale confermò per lui la sentenza di assoluzione.

Questa sentenza - come già ricordammo - fu per parecchie settimane argomento delle più fiere critiche da parte della stampa liberale e socialista, la quale, gareggiando in rivelazioni sugli inauditi procedimenti dei tribunali di guerra, reclamò ad alta voce la soppressione della Giustizia militare.

Dopo tutto ciò è superfluo il dire qui quanto dovrà essere viva, intensa in tutta la Germania l'attesa per il processo che si svolgerà fra giorni in ultima istanza *N. d. R).*

Un monito severo di Guglielmo

BERLINO 3 (N). Si assicura che in occasione del ricevimento di capodanno, l'imperatore ricordò ai generali comandanti, in una forma molto severa, gli avvenimenti sensazionali dell'anno scorso, e dichiarò essere sua ferma volontà di provvedere acchè quegli scandali in avvenire non si ripetano.

Il marchese Ito a Londra

LONDRA 3 (B). Il lord mayor diede oggi alla *Mansionshouse* un banchetto in onore del marchese giapponese Ito, ex presidente dei ministri, e degli altri notabili giapponesi che lo accompagnano. Il lord mayor brindò all'imperatore del Giappone esaltandone i meriti per lo straordinario progresso del suo impero. L'oratore elogiò pure la straordinaria energia, il patriottismo e l'abnegazione del marchese Ito. Questi, rispondendo, disse che le riforme introdotte nel Giappone sono state possibili principalmente in grazia della devozione del popolo giapponese verso l'imperatore, e sono la prova più eloquente di quel che può l'amor di patria. Inoltre manifestò la sua viva soddisfazione per i cordiali rapporti esistenti tra il Giappone e l'Inghilterra, ed espresse l'opinione che il Giappone avrà a sostenere una parte notevole nella concorrenza internazionale, il cui centro di gravità va sempre più spostandosi verso l'Oceano pacifico.

Sciopero cessato.

BARCELLONA 3 (B). Lo sciopero dei cocchieri è terminato in seguito ad un accordo coi principali.

La conferenza sugli zuccheri.

BRUXELLES 3 (B). Il *Journal de Bruxelles* reca che la conferenza internazionale per l'abolizione dei premi sugli zuccheri avrebbe dovuto riprendere i suoi lavori il 6 corr.: la data di questa ripresa fu però differita al 13 od al 20 corrente.

Il giornale aggiunge che dalle note pubblicate dai giornali francesi in questi ultimi dì, sembra risultare che i delegati francesi abbiano ricevuto istruzioni di tale natura, da giustificare le previsioni pessimiste riguardo ai risultati della conferenza.

Il *Journal de Bruxelles* spera nondimeno ancora che queste previsioni non si avvereranno.

Il progetto sugli sgravi d'imposte in Italia. ROMA 3 (N). Alla seduta odierna della Commissione di finanza del Senato intervenne il ministro Carcano, per dare schiarimenti circa i provvedimenti finanziari. Si approvò il progetto senza osservazioni, nominandosi a relatore l'on. Vacchelli. La minoranza si riservò libertà d'azione.

La conversione della rendita al portatore. ROMA 3 (N). Il ministro del Tesoro sta studiando il sistema più facile perchè si possa convertire le rendita al portatore in rendita nominativa e viceversa. Sebbene ancora il sistema da seguire non sia stato scelto, pare che prevalga il concetto di seguire quello in uso in Inghilterra.

Le Cortes spagnuole. MADRID 3 (N). Il presidente dei ministri Sagasta insiste acchè le Cortes si radunino di nuovo il 20 corr., e discutano diversi disegni di legge.

Cortesie germano-americane. - WASHINGTON 3 (N). Si dice che la figlia del presidente Roosevelt fungerà da matrina al battesimo del nuovo „yacht" dell'imperatore Guglielmo. L'invito le è già stato presentato dall'ambasciatore tedesco, dott. Holleben.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 18

PORTA CHIUSA

— Perchè non qui? - balbettò la signora di Bourgal sempre più inquieta.

— Quello che devo dirvi, non riguarda che voi, signora! Quando saprete di che si tratta, mi approverete di non aver parlato davanti a mia madre... e spero che il signor Avaugour mi scuserà.

— Certamente, giovinotto! Se tu hai un segreto, hai bene il diritto di non confidarlo che alla signora di Bourgal.

— Allora mi permetterete di dare udienza a questo bravo Pietro? - domandò ella.

— Ah! lo credo bene! e per tema di imbarazzarvi, me ne vado.

— No, restate, ve ne prego. Uscirò con lui nel frutteto!

— Come volete, cara signora. Aspetterò dunque qui la fine della conferenza.

La baronessa aveva adesso buon contegno, eppure pensava:

— Mi confesserà che ha ucciso mio marito e reclamerà il prezzo del delitto? E' il mio destino che sta per decidersi. Ebbene, sia!! Preferisco finirla subito!

Risoluta ad affrontare un colloquio che ella temeva, sebbene lo avesse cercato, la signora di Bourgal uscì.

La casetta del guardiano era isolata, in mezzo all'orto circondato di siepi vive e accessibile per due barriere, l'una al nord, dalla parte del villaggio, l'altra al sud, dalla parte del castello.

Il dottore era entrato per la prima, la baronessa per l'altra, e per aspettare Pietro, ella aveva preso il cammino che aveva già seguito quando si era decisa a lasciare il suo posto d'osservazione nel bosco e ad avvicinarsi alla finestra.

Ella si fermò sotto un melo, a eguale distanza dalla casa e dalla barriera. Aveva ripreso possesso di sè stessa, e si preparava a tener testa all'uomo che con una parola poteva perderla.

Egli la seguì e le si avvicinò tenendo il berretto in mano.

— Ho acconsentito ad ascoltarvi, disse ella con un tono di sicurezza altera che il suo pallore smentiva. Che volete?

— Credevo che lo aveste indovinato, rispose Calorguen, senza lasciarsi intimidire da quest'accoglienza che senza dubbio prevedeva.

— Niente affatto... a meno che non abbiate preso sul serio ciò che è avvenuto nel parco, alcune ore prima della morte di mio marito.

— Avrei potuto credere che vi facevate beffe di me, se non avessi saputo ciò che avveniva al castello.

— Che sapevate dunque? — domandò vivamente Flavia.

— Che il generale vi guardava a vista nella vostra camera. Ho pensato che avevate avuto con lui una lite violenta, e che, cedendo a un impeto di collera...

— Chi vi ha informato così bene?

— Nessuno e tutti. I vostri domestici non hanno segreti per me, e ho spesso occasione di venire al castello. Non parlavano che dell'arrivo del generale nel cuore della notte e degli strani ordini che aveva dati.

— E da ciò che essi dicevano voi avete concluso senza esitare, che io vi ordinavo di assassinare mio marito? Non vi manca più che dirmi che siete voi che lo avete ucciso, per ubbidirmi!

— Lo credete che lo abbia ucciso? — domandò bruscamente Pietro, guardando la baronessa in faccia.

— Credo che possono accusarvi!

— E voi dite che, se mi accusassero, io mostrerei il biglietto che mi avete gettato?

— Che ho lasciato cadere senza volerlo... che non aveva il significato che voi gli attribuite... e che non era destinato a voi.

— A chi dunque allora, e di che si trattava?

— Che v'importa?... Ho conti da rendervi?... Tocca a voi rispondere!... Voi avete raccolto quel biglietto, lo avete letto e siete fuggito... io non potevo richiamarvi... ma ho il diritto di chiedervi ciò che ne avete fatto.

— Se vi rispondessi che l'ho bruciato, voi mi rispondereste che mentisco.

— Sì... e vi ordino di rendermelo.

— Credete dunque che sia capace di abusarne contro di voi? Non dovrei meravigliarmi che abbiate di me una così cattiva opinione. Mi sospettate di avere assassinato il mio amatissimo benefattore, il mio antico colonnello, per il quale avrei dato la mia vita con gioia.

— Non vi sospetto, e se vi sospettassero, vi difenderei; ma voi mi restituirete subito questo biglietto... dovete averlo indosso.

— No!

— Allora vi proponete di conservarlo per servirvene in caso di sventura! Allora l'assassino siete voi! altrimenti, se foste innocente, non avreste preso questa precauzione!

— V'ingannate; il biglietto è in luogo sicuro, e se non me lo aveste richiesto, nessuno lo avrebbe mai veduto. Ma sono pronto a restituirvelo.

— Quando? domandò vivamente la baronessa.

— Questa sera... fra un'ora forse.. dopo che il signor Avaugour sarà partito..., se posso incontrarvi....

— Allora lo avete nascosto in casa vostra o affidato a vostra madre.

— A mia madre! oh, no, ella avrebbe potuto leggerlo. Poco importa dov'è, poichè vi prometto di rendervelo!

Un lampo di gioia brillò negli occhi di Flavia; questo colloquio che la spaventava tanto, finiva a suo vantaggio. Calorguen si lasciava interrogare come un colpevole. Era lei che assaliva, ed egli si limitava a difendersi. La battaglia era vinta, poichè egli offriva di rendere le armi, consegnandole lo scritto che gli dava presa su di lei. Il successo sorpassava le sue speranze, ed ella giudicò che poteva contentarsene.

— Va bene - riprese ella dolcemente, come se fosse stata commossa dal sacrifizio. — Venite nel parco, questa sera alle nove; vi aspetterò vicino al cancello. E quando avrò quella carta sarò vostra debitrice. Adesso ritornate da vostra madre; non ho bisogno di nessuno per rientrare al castello. Il dottore mi scuserà, e se vi interroga... gli risponderete... ciò che vorrete...

Pietro non l'intendeva così e non si mosse punto.

— Ma voi - riprese ella - che cosa farete? Io ho in orrore questo paese e lo lascerò per sempre. Venderò questo castello che mi ricorderebbe orribili avvenimenti. Nemmeno voi dovete desiderare di rimanere in Brettagna... e se andrete a stabilirvi in un'altra provincia, o all'estero, il che sarebbe meglio, avrete bisogno di denaro per vivervi, voi e vostra madre. Contate su me, e, nel frattempo, prendete questo!

Ella tirò fuori dal petto un pacchetto di biglietti di banca e lo presentò al guardiano che impallidì dalla collera e le disse con voce sorda:

— Mi disprezzate dunque tanto? Credete senza dubbio che vi abbia chiesto un colloquio per vendervi questa carta che avrete questa sera senza comperarla?

— Perchè dunque volevate parlarmi senza testimoni? replicò impudentemente la signora di Bourgal.

— Perchè prima di allontanarmi da voi, volevo dirvi che vi amavo, che vi amo ancora. Voi lo sapete bene, poichè mi avete scritto per spingermi a commettere un delitto infame. Sì, partirò, abbandonerò il mio paese, mia madre, per liberarmi dal supplizio che sopporto adorandovi... ma non so che fare della vostra elemosina e vi proibisco d'insultarmi.

— Mi amavate? domandò disdegnosamente la baronessa.

— Non fingete d'ignorarlo. Sì, vi amavo, e senza speranza... non parlo della distanza sociale che mi separa da voi... non potevo sperar niente, poichè avevate un amante...

— Non è vero! esclamò la signora di Bourgal.

(Continua)

[illegible] avevate la forza, ed è morto sconosciuto.

— Ah! è spaventevole! - mormorò Flavia costernata.

— Vi ripeto che è morto, e, se ve lo dico, non è perchè speri di succedergli. Giuro sulla testa di mia madre che voi non sentirete più parlare di me, quando vi avrò reso quella lettera.... e giuro [illegible] che non sono io che ho avver[illegible] marito. Se conoscessi il denunziatore lo nominerei, poichè è certamente [illegible] ha assassinato il mio generale. [illegible] interesse personale di con[illegible] giustizia, poichè posso essere [illegible] sareste compromessa, e [illegible]

[illegible] si è svolto nella vostra camera nella notte dal 3 al 4 novembre. Nessuno lo conoscerà mai... a meno che colui il quale comprerà il castello, che volete vendere, non faccia demolire la torre, il che non è probabile.

La baronessa adesso chinava [illegible] sotto la parola vendicatrice [illegible]

[illegible] loro; ed ella sentiva che non aveva il diritto di maledir Dio, poichè la punizione era meritata. Le premeva di fuggire quel castello sinistro, di ritornare a Parigi, per nascondersi nell'ombra che [illegible]

[illegible] parco!

Detto questo, Pietro se ne andò, senza voltare la testa, e la signora di Bourgal non cercò di trattenerlo. [illegible]

[illegible] maschera d'indifferenza sotto la quale [illegible] questo supremo colloquio, [illegible] avuto la forza di nascondere il suo dolore [illegible]

— Conducono con loro due gendarmi, — mormorò Pietro, [illegible] cappelli dai galloni d'a[illegible]

— Oh! oh! [illegible] Avaugour, - ecco [illegible] augurio.

[illegible] Garanzia 5 anni. [illegible]

Convenzione commerciale bulgaro-rumena. BUCAREST 3 (N). La Camera approvò con 108 voti contro 2 il disegno di legge concernente la proroga della convenzione commerciale provvisoria con la Bulgaria.

Fra sovrani e principi. ROMA 3 (N). I sovrani si recarono oggi in automobile a Bracciano. Mercoledì, compleanno della regina Elena, avrà luogo un pranzo di gala al Quirinale.

Il fallimento di Ugron. BUDAPEST 3 (N). Nel giornale ufficiale sono pubblicati oggi avvisi di vendite all'incanto di beni appartenenti a Gabriele Ugron, per il valore di cor. 150.000. Il fallimento dell'ex deputato Ugron è ormai inevitabile.

Gli italiani in Rumenia. ROMA 3 (N). Il re ricevette Cazzavillan, presidente della Società „Umberto e Margherita", tra gli italiani residenti in Rumenia, il quale gli presentò un album e la fotografia del monumento ad Umberto eretto nella scuola italiana di Bucarest.

La missione montenegrina in Vaticano. ROMA, 3 (N). Oggi il papa ricevette la missione montenegrina che gli presentò gli auguri del principe Nikita. Il papa disse che la questione del collegio serbo sarà risolta entro la veniente settimana.

I cavalieri del lavoro. ROMA 3 (N). Apprendo da fonte sicura che la lista dei cavalieri del lavoro è assolutamente inesatta. I nomi designati sono quelli scelti dalla Commissione, ma non ancora esaminati dal ministro. Quindi non solo il decreto non sarà firmato domenica, ma passerà molto tempo prima che ciò avvenga.

Notizie eritree smentite. ROMA 3 (N). L'„Agenzia italiana", circa le notizie pubblicate dal „Giornale di Gibuti", riferentisi al contegno del sultano, ostile all'Italia, dice che il sultano di Raheita tornò per breve tempo alla sua sede, e poi ripassò su territorio francese. Smentisce pure che una nave turca abbia toccato la costa dàncala per tentare la conciliazione con quel sultano.

Operai disoccupati. ROMA 3 (N). Circa duecento muratori disoccupati si presentarono oggi al Ministero dei Lavori pubblici, per reclamare lavoro. Il ministro Giusso era assente. Un delegato di pubblica sicurezza invitò gli operai a sciogliersi. Furono però ricevuti più tardi dal ministro, che diede loro buone promesse.

Per la minaccia dello scioglimento d'un'adunanza di maestri. LINZ 3 (B). Dieta. Il luogotenente risponde ad una interpellanza sul fatto che era stato minacciato lo scioglimento dell'adunanza plenaria della società provinciale dei maestri tenuta a Linz il 28 corr. Il luogotenente dichiara che il rappresentante governativo non oltrepassò il limite delle sue attribuzioni, perchè la società suddetta, sebbene non sia una società politica, fa notoriamente della politica nelle adunanze e nei periodici; anche nella riunione sopra accennata essa oltrepassò, come associazione non politica, la sua sfera d'azione. Il capitano provinciale non permette di mettere ai voti la proposta di aprire la discussione sulla riposta del luogotenente, perchè una tal proposta è contraria al regolamento. Si assegna alla commissione giuridica una proposta di incaricare la Giunta provinciale di presentare un disegno di legge per un nuovo regolamento dietale.

La Dieta si aggiorna dopo esaurite parecchie questioni d'interesse locale.

L'addizionale sulla birra nell'Austria inferiore. VIENNA 3 (N). Dieta. Dopo lunga discussione si accordò a nove comuni dell'Austria Inferiore il permesso di riscuotere addizionali sulla birra per gli anni 1902-1904. Quindi si approva una mozione di Steiner, secondo la quale la Dieta si pronuncia contraria a qualsiasi aumento dell'imposta erariale sulla birra, anche per il caso che una parte del reddito maggiore venisse assegnato alle casse provinciali.

Durante la discussione, il luogotenente, conte Kielmannsegg, protestò contro l'accusa che il Governo tenda a limitare la competenza alla Dieta.

Il Governo pregò soltanto la Giunta provinciale, mediante una nota, di avvertire la Dieta che esso non avrebbe potuto proporre alla sanzione sovrana un'imposta maggiore di due corone. Ciò non costituisce una limitazione della competenza della Dieta, ma bensì un atto di attenzione del Governo verso la Dieta.

La compagnie elettriche americane. NUVA YORK, 3 (B). Un interessato della „Westinghouse Electric and Manufacturing Company" dichiarò, che per quanto consta a lui è infondata la notizia d'una progettata fusione della compagnia di cui egli fa parte con la General Electric Company.

Un grande sindacato ferroviario industriale americano in imbarazzi finanziari. FRANCOFORTE (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York 2: Il sindacato Everett Moore in Cleveland (Ohio) che possiede molte ferrovie, linee telefoniche e numerose imprese industriali, si trova in imbarazzi finanziari; però, a quanto pare, non ne verranno compromessi i valori internazionali. Il sindacato era stato fondato con un capitale di fondazione di 125 milioni di dollari. La principale interessata è questa Banca di risparmio, della quale erano presidenti Everett e Moore. Oggi ebbe luogo la prima affluenza dei creditori alla cassa del sindacato, la quale però rimborsò regolarmente i depositi.

CLEVELAND (Ohio) 3 (B). Una commissione dei banchieri di qui assunse l'amministrazione del patrimonio del sindacato Everett-Moore, il cui capitale ammonta a 125 milioni di dollari. Il sindacato è dell'opinione, che il valore del patrimonio superi di parecchi milioni l'ammontare degli impegni.

CHICAGO, 3 (N). Una commissione formata di rappresentanti di alcuni istituti bancari esaminò la situazione del sindacato Everett Moore di Cleveland ed emise un parere in cui dichiara che gli imbarazzi del sindacato sono solo temporanei, e che esso quindi sarà in grado di far fronte ai suoi impegni.

Per il nuovo prestito ottomano. COSTANTINOPOLI 3 (B). Di fronte alle voci diffuse, si dichiara che il caposezione del dipartimento contabile del ministero delle finanze, Mused Bey, si è recato a Parigi solamente allo scopo di apporre, in conformità all'articolo 11 del contratto, il suggello del ministero delle finanze ai titoli del prestito di 1.254.000 lire turche al 5 per cento conchiuso il 4 dicembre fra il Governo turco e la Banca ottomana. Si assicura che l'unificazione delle tre serie del debito pubblico ottomano è presentemente oggetto d'un serio e segreto scambio d'idee fra l'Yldiz Kiosk, il granvisir e l'ex ministro delle finanze francesi Rouvier.

Il processo della „Leipziger Bank". LIPSIA 3 (N). L'istruttoria preparatoria nel processo della „Leipziger Bank", contro il direttore Exner e compagni, è oramai definitivamente chiusa. L'atto d'accusa è stato già rimesso al tribunale provinciale. Il titolo d'accusa è fallimento doloso.

La tariffa doganale autonoma. BUDAPEST, 3 (U-B). Al ministero del commercio si riprese oggi, sotto la presidenza del segretario di Stato Francesco Nagy, e con l'intervento dei delegati austriaci, la seconda lettura della tariffa doganale autonoma, ch'era stata interrotta prima di Natale. Le conferenze continueranno ora giornalmente e termineranno, a quanto si può prevedere, verso la fine del mese corrente.

Marina a. u. VIENNA 3 (B). Secondo un telegramma la nave da guerra a. u. „Szigetvár" è arrivata a Santiago de Cuba e vi si fermerà quattro giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un deputato avvocato accusato d'infedeltà.

VIENNA 3 (N). Il deputato dietale di Neunkirchen, dott. Antonio Loibl, è uscito dal *club* cristiano sociale della Dieta.

Egli fu pure sospeso dal suo ufficio di avvocato dalla Camera degli avvocati dell'Austria Inferiore, essendo stata sporta contro di lui denuncia per infedeltà.

Loibl non avrebbe consegnato ad un altro avvocato l'importo di 40 corone che egli doveva trasmettere al collega per incarico di un cliente.

Strade per automobili.

PARIGI, 2 (N). Durante il suo recente soggiorno a Parigi, re Leopoldo, conversando col presidente dell'„Automobil-club", Van Suylen, rilevò l'opportunità della costruzione di larghe strade destinate solo per gli automobili. Re Leopoldo soggiunse che egli stesso prenderà l'iniziativa, facendo costruire di tali strade nel Belgio, e precisamente, per ora, da Ostenda sino al confine francese.

Il presidente dell'„Automobil-club" dichiarò che egli dal canto suo proporrà al Governo francese la costruzione di simili strade in Francia.

Un cameriere sospettato d'aver rubato decorazioni.

VIENNA 3 (N). Oggi fu deferito al tribunale provinciale il cameriere Schiessler, già al servizio dell'aiutante generale dell'imperatore, generale di cavalleria conte Paar. Lo Schiessler è sospettato di aver rubato negli appartamenti del conte Paar, nella *Hofburg*, un ordine dell'Aquila rossa di prima classe con stella e brillanti, una gran croce dello stesso ordine di seconda classe pure con stella e brillanti del valore di 4000 corone, inoltre una preziosa tabacchiera regalata al conte Paar dallo czar.

Un teatro ungherese chiuso per dissesti finanziari.

BUDAPEST 3 (N). Il teatro di Buda è stato chiuso dalle autorità. Il personale artistico è stato licenziato, e si trova quindi improvvisamente senza scrittura e perciò senza mezzi per vivere. Già da parecchio tempo il teatro versava in una situazione finanziaria assai critica; non era nemmeno più in grado, da qualche tempo, di pagare le competenze di polizia.

Grosso defraudo.

LISBONA 3 (N). Presso una Banca di qui fu scoperto un ingente defraudo. Un impiegato della stessa, tale Cordose, ha sottratto azioni e denaro in contanti per l'importo di oltre mezzo milione di corone. Col denaro rubato egli si fece costruire un bel palazzo e menò vita splendida. Allorchè si scoprì il defraudo, egli non tentò nemmeno di fuggire, ma si lasciò arrestare senza opporre resistenza, e, condotto davanti al giudice istruttore, fece ampia confessione.

Altri grossi defraudi

BUDAPEST 3 (N). Il dott. Lodovico Görö, direttore della Società per azioni, proprietaria della tipografia *Pallas*, è fuggito dopo aver commesso defraudi per 200.000 corone.

Il Görö, che era direttore della *Pallas* già da una ventina d'anni, era una delle personalità più note della capitale ungherese; era membro di direzione di parecchie Banche e presidente di parecchi *clubs* e altre società.

Era pure uno dei membri più influenti della rappresentanza comunale di Budapest. Egli aveva perduto la sua sostanza in una serie di operazioni di Borsa.

I PROSSIMI ESPERIMENTI DI MARCONI e il costo dei suoi apparati.

Marconi è partito ieri da Ottawa, dove si era recato per ottenere dal Ministero il permesso - che gli fu accordato - di stabilire una stazione telegrafica senza fili nella Nuova Scozia, per Nuova York, donde partirà subito per Liverpool. La data del suo matrimonio con la sua entusiastica ammiratrice Miss Holman, non è ancora stata fissata. Appena arrivato in Inghilterra, Marconi farà degli esperimenti di trasmissione telegrafica non solo coll'America del sud, ma anche col Capo di Buona Speranza.

Mr. Cuthbert Hall, direttore della compagnia Marconi, riferisce nella ufficiale „St. James Gazette" che gli apparati per le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'America del Nord saranno allestiti entro sei mesi. La stazione inglese sorgerà nella Cornovaglia, e quella americana probabilmente al Capo Cod, a circa 80 km. da Boston. Non si adopererà più il pallone frenato, usato negli ultimi esperimenti fra l'America e l'Inghilterra, e vi si sostituirà un albero dell'altezza approssimativa di 70 metri.

La spesa d'impianto degli apparati Marconi per le trasmissioni di aerogrammi fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America è di 500 mila franchi, mentre ognuno dei cavi transatlantici, ora in uso, per la ordinaria telegrafia costa 17 milioni e mezzo.

La compagnia Marconi ha stipulato un contratto col Lloyd inglese per fornire le principali stazioni di questa società con apparati di telegrafia per quattordici anni.

Com'è noto gli apparecchi Marconi possono essere ora acquistati da ognuno, ma la Compagnia esige la garanzia scritta che gli apparati acquistati serviranno soltanto per uso privato.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il furterello dell'apprendista.

Giacomo S., di 15 anni, era stato allogato come apprendista presso il fabbro Antonio Degano. Istigato da cattivi compagni, il ragazzo un brutto giorno asportò dalla bottega un martello, due morsette ed altri ferri del mestiere, e corse a venderli, consumando il ricavato all'osteria. Qualche giorno dopo, il 25 novembre, il Degano s'accorse della sparizione degli oggetti, e saputo che era stato l'apprendista a portarli via, mosse contro di lui denuncia per furto.

Iermattina, pentito e commosso, il giovinetto comparve innanzi ai giudici, e confessò tutto.

La Corte, con larga applicazione delle mitiganti, lo condannò ad un mese di carcere con un digiuno.

Per una medaglia.

Il 7 dicembre scorso, in un'osteria, a Cominiano, trovavansi fra gli altri avventori Antonio Doljak, di 54 anni, e Giuseppe Scherk, di 32 anni, che covavano antichi rancori. Venuti a diverbio per futile motivo, si scambiarono vivaci ingiurie, e il Doljak, vedendo al petto dell'avversario una medaglia, gli disse che avrebbe fatto meglio a lasciarla a casa.

Lo Scherk mosse per questo denuncia contro il Doljak, affermando che alle parole accennate, ne aveva raggiunto altre ledenti il rispetto dovuto al capo dello Stato.

Perciò fu elevata contro il Doljak accusa per crimine di offese alla M. S., e l'imputato comparve ieri innanzi ai giudici. A sua discolpa disse di non aver pronunziato parole irriverenti: però, se alcuna gliene sfuggì di bocca, fu senza intenzione.

Giuseppe Scherk confermò l'accusa.

Luigi Scherk, presente al battibecco, depose di non aver inteso le parole incriminate che venivano attribuite al Doljak.

Dalla lettura delle pezze processuali risultò fra altro che una delle ragioni del rancore esistente tra il denunciante e l'imputato deve ricercarsi sul fatto che entrambi sono avversari politici, poichè il Doljak milita nelle file del partito liberale, mentre lo Scherck si proclama sloveno liberale *(sic!)*.

La Corte assolse il Doljak dall'accusa, non trovando sufficientemente provata la sua colpa.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli, assistito dai giudici cons. Codrig, Crusiz e Moscho. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato, Clarici, difendeva l'avvocato Rybar.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Ciò che dev'essere per noi un successo. Su per i giornali slavi si va facendo - a quanto ci annunziano - una gran gazzarra a proposito di ciò che fece ed ottenne a Roma la deputazione inviata al Vaticano dalla Giunta provinciale dell'Istria. L'impressione fatta sugli avversari dalla prima notizia di questa missione, ne mostrava la necessità per noi: oggi lo scalpre che ne accompagna le prime conseguenze, prova come almeno in parte siasi colpito nel segno.

La cosa interessa troppo anche Trieste e le immediate sue vicinanze, perchè da noi si possa trascurare. Per nulla non abbiamo anche noi da gran tempo caldeggiato l'idea di questa missione che tentasse di aprire gli occhi dei circoli del Vaticano sulle nostre condizioni che gli artifizi dell'agitazione slava metteva e mette in luce partigiana. Per la intima connessione fra le singole parti della regione e per l'ampiezza della diocesi nostra che si estende in tanta parte dell'Istria, i risultati ottenuti dalla deputazione istriana non sono senza importanza per Trieste e le sue cose religiose.

*

A quanto apprendiamo, il primo risultato conseguito sarebbe che Roma ordinò alle curie vescovili di Trieste e di Veglia di dar esecuzione a' suoi ordini degli anni passati in fatto di liturgia. Pare impossibile; ma ottenere che due curie vescovili obbediscano al Papa, deve fra noi chiamarsi un successo.

Col suo decreto dei 5 agosto 1898 la Sacra Congregazione dei Riti ordinava a tutti i vescovi di compilare e di esporre all'esame degli interessati l'elenco delle chiese che nelle loro diocesi si trovassero nel legittimo possesso del rito vetero-slavo per uso almeno trentennale di questa lingua nelle singole chiese. Ora dopo più che tre anni da quel decreto noi ci troviamo a questo punto: che un vescovo della regione, mons. Flapp di Parenzo-Pola, ha dato esecuzione subito al decreto di Roma col dichiarare che nessuna chiesa di quella diocesi poteva aspirare a quel privilegio e col vietare perciò l'uso del vetero-slavo nella liturgia di tutte le chiese diocesane. Gli altri due vescovi, mons. Sterk di Trieste e mons. Mahnic di Veglia, non se ne diedero invece per intesi: neanche pubblicarono ufficialmente il rescritto romano e tanto meno vi diedero esecuzione. Lasciarono che le cose continuassero per la loro china e che l'anarchia liturgica avesse ogni giorno un nuovo fasto e suscitasse ogni giorno un nuovo conflitto.

Or bene: la deputazione istriana espose al Vaticano questo fatto semplice ma eloquente: e a Roma se ne fecero le meraviglie più alte. Non contenti di parole, i delegati ottennero un fatto: alle due curie vescovili obliose dei loro doveri di obbedienza canonica, fu mandato subito esplicito ordine di dar piena esecuzione al rescritto del 5 agosto 1898 e di compilare e pubblicare l'elenco delle presunte chiese privilegiate.

Molti mesi or sono a proposito delle innovazioni compiute o tentate fin nelle chiese triestine, scrivevamo: „Noi dobbiamo insistere su questa compilazione. Mentre nelle immediate vicinanze della città, ma che! nella stessa città: a San Giacomo, si tenta di intaccare la latinità dei riti ecclesiastici e di creare così i famosi fatti compiuti tanto prediletti dagli agitatori slavi, - è necessario obbligare i sacerdoti o i vescovi a dimostrare con prove irrefutabili - come il rescritto di Roma dispone per la compilazione dell'elenco - e a sostenere contro le obbiezioni dei cittadini, la fondatezza dei pretesi diritti che si fondano invece su recenti innovazioni dettate da politiche velleità. E' necessario inoltre di fermare così su di un documento ufficiale, contro ad ogni sorpresa avvenire, il vero e legittimo stato delle cose. Sempre nuovi argomenti si aggiungono all'eccitamento da noi fatto tempo fa di chiedere con un'azione collettiva dei Comuni e delle Diete nostre che anche mons. Sterk e mons. Mahnich facciano ciò che mons. Flapp ha fatto da oltre due anni".

*

Quel che scrivevamo nell'aprile dell'anno scorso, ripetiamo oggi a compiacimento del fatto ottenuto. Facciano i signori delle due curie gli elenchi delle chiese pretesamente glagolitiche: provino il diritto al privilegio essi che vogliono la eccezione al diritto generale e alla volontà universale, l'uno e l'altra proclamanti unica lingua delle chiese nostre la lingua latina. Col non voler obbedire a quest'ordine gli agitatori slavi hanno mostrato patentemente che ai loro presunti diritti manca ogni fondamento. A quel qualunque fondamento, che in seguito al nuovo ordine di Roma volessero essi architettare per le innovazioni slave degli ultimi anni, non sarà difficile ai nostri Comuni o alle nostre Diete di opporre la verità dinanzi al Tribunale di Roma che si è riservato il giudizio sui conflitti.

Noi, certi del nostro diritto, abbiamo chiesto sempre l'elenco documentato: lo attendiamo tranquilli e sicuri da coloro che hanno dimostrato di temere la luce.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto loro collega, sig. Giorgio Bonin, dai docenti della civica scuola di Rojano cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Filippo S. Segrè, dal sig. Antonio Carmelich cor. 20.

Per onorare la memoria del defunto sig. Salvino Henke, dagli amici del figlio dell'estinto Ettore, cor. 40.

Raccolte la notte di S. Silvestro, alla „Famiglia Triestina" di Milano, inneggiando alla Lega e alla concordia dei triestini, lire 25; per aver cantato ad ora tarda l'inno della Lega in osteria de Panolo cor. 1.01

— Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 1.40 raccolte al Restaurant „Buon Pastore" per una multa, mentre pro gruppo Albona furono raccolte e consegnate al cassiere del gruppo stesso cor. 5 dal sig. P. Ghersa, cor. 5 dal sig. Franc. Millevoi, cor. 2 dal sig. Tranquillo Vladislovich e cor. 2 dal sig. Ant. Vellam.

— Ecco la quinta lista delle elargizioni di „fine d'anno" pervenute alla „Lega Nazionale":

Da *Trieste*: dott. Oblath cor. 10, Rossi e Segrè cor. 2, Carlo Stecher cor. 5, Franc. Marinatz cor. 2, Giov. Mizzan cor. 5, dott. Giov. Macovig cor. 5, Ant. Bruna di Gius. cor. 5, G. Boccasini cor. 2, Pietro Bonifacio cor. 2, Ferdin. Holzner cor. 3, Vito Milella cor. 10, M. V. Bussanich cor. 10, Carlo Bruna cor. 4, Ugo Forti cor. 5, Giov. B. Manzoni cor. 4, Giov. Pontelli cor. 5, Gius. Stella cor. 2, A. Gostischa cor. 5, Luigi Nicolini cor. 5, Silvio Coverlizza cor. 3, E. L. 4, Giusto, Gustavo, Anna Pulitzer cor. 5, Antonio Scalamera cor. 2, Luzzatti cor. 4.

Da *Cervignano*: ing. Giulio Dreossi cor. 10, dott. G. Quargnali cor. 10.

Da *Ronchi*: dott. Pio Gravisi Barbabianca cor. 3.

Da *Volosca*: avv. Ettore Costantini cor. 10.

Da *Capodistria*: dott. Luigi Longo cor. 5, Giuseppe Martissa e famiglia cor. 4.

Da *Villanova di Farra*: Gius. Carlini cor. 4.

Da *S. Domenica di Albona*: E. Nacinovich cor. 10.

Da *Gorizia*: Erminio Dörfles cor. 5.

Da *Pirano*: Francesco Comisso cor. 2, Giuseppe Antholne cor. 2, dott. Ugo Contento cor. 4.

Da *Parenzo*: Antonio Petronio cor. 2, dott. Iginio Vecchi cor. 5, Giov. Tavolato cor. 5, Gius. Calegari cor. 5, Narciso Mrach cor. 2.

Da *S. Domenica di Visinada*: Giov. Ant. Mechis cor. 10.

Da *Cherso*: dott. Giusto Petris cor. 4.

Per la società fra gli studenti della Venezia Giulia. Il nostro corrispondente da Parenzo ci telegrafa:

Oggi ebbe luogo qui l'annunciata riunione degli studenti universitari istriani allo scopo di deliberare sull'idea di costituire una società fra gli studenti italiani della Venezia Giulia. Erano presenti, o avevano aderito per iscritto, 44 studenti. Il signor Ovidio Crevatin, presidente e convocatore, pronunciò un applaudito discorso, motivando la necessità ed opportunità dell'ideata istituzione. Fu quindi approvato con 42 voti contro 2 che s'erano astenuti, un ordine del giorno, in cui gli studenti universitari dell'Istria, convinti della opportunità di riunirsi ai colleghi di Trieste per esplicare un'attività più proficua, accettano l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli studenti di Trieste in favore della fondazione di una società degli studenti della Giulia, e incaricano i colleghi di mettersi d'accordo coi delegati di Trieste e del Friuli per la compilazione degli statuti.

A delegati furono eletti per Vienna lo studente Favento, e per Graz lo studente Giovanni Quarantotto.

Si vota quindi un atto di ringraziamento al signor Crevatin, che convocò e presiedette l'adunanza. L'assemblea esprime ancora l'augurio che la educazione della gioventù sia sottratta alle ingerenze clericali e aderisce al comizio degli studenti tridentini per la università a Trieste.

I nuovi regolamenti elettorali per le Camere di commercio. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze per Trieste e il Litorale, pubblicato ieri, contiene fra altro tre notificazioni della Luogotenenza, con le quali si pubblicano i nuovi Regolamenti elettorali per le Camere di commercio e d'industria di Trieste, di Gorizia e di Rovigno.

Antonio Fradeletto alla Filarmonica. Una straordinaria potenza di colorista, un'alta idealità di poeta, una seria e ben nutrita dottrina di storico, un artistico discernimento di scrittore e di critico, spiegò ieri Antonio Fradeletto nella bellissima sua conferenza su *Venezia nella storia e nell'arte*. Fu un inno alato alla grandezza di Venezia, sempre fedele a sè stessa e alle antiche nobili tradizioni attraverso il cammino dei secoli; fida, come nessun'altra città d'Italia, al suo programma di continuità. Mago della parola, artista nel modo di porgere e nel colorire la frase ed il gesto, il Fradeletto ci trasportò con lo splendor delle imagini nella Venezia dei Dogi, e, ricostruendo il glorioso periodo dei patrizi, attraverso la storia, ne mise in luce i fastigi, le grandezze, le benemerenze, sfatando viete leggende, rivendicando onori dovuti e confutando ingiuste incolpazioni. Dalla corruzione e dalle nefandità di Venezia, il Fradeletto svelse tutta la gramigna dell'esagerazione, sfrondò le esuberanze onde si compiacquero alterarne la storia in ispecie gli ospiti stranieri, coi quali pur tanto ospitale mostravasi l'incantata regina. Fu creata, attraverso errati giudizi e interpretazioni falsate, una Venezia di maniera, i cui modelli si compendiano, in letteratura, nel *Bravo* di Cooper, nell'*Angelo tiranno di Padova* di Victor Hugo e nella *Gioconda* del Ponchielli. Con acuta investigazione di critico storico volle rivendicare anche la famosa e tanto vituperata „denuncia segreta", distinguendola dalla „denuncia anonima". La denuncia segreta, se fu cagione di errori, punì anche molte colpe reali. Anzi, a proposito di molti creduti errori giudiziari, documenti irrefutabili venuti più tardi alla luce, stabilirono la fondatezza delle accuse. E di errori giudiziari, del resto, non se ne commettono forse tuttodì?

Accennò a' nobili, affettuosi e miti col popolo, dediti anche a' commerci, senza che mai peraltro perdessero ogni senso di idealità, come oggi succede, invece, a coloro che, per dedicarsi alla mercatura, soffocano sotto un preteso spirito pratico ogni aspirazione della mente e ogni palpito del cuore. A Pantalone dei Bisognosi, prototipo del buon senso mercantile veneziano, congiunto sempre a rettitudine e a saviezza, il Fradeletto levò alto il suo grido di plauso, proclamandolo vessillifero della retta borghesia cresciuta all'ombra della Serenissima.

Dalla storia passando al campo dell'arte, l'illustre conferenziere fece sfilare con magistero d'arte anche maggiore, e con maggiore e più mirabile vivezza di colori la poesia e l'arte, trasudanti dagli antichi palagi, rispecchiantisi nell'onda. E sulle *acque* di Venezia ebbe il Fradeletto pagine pittoriche stupende, nelle quali rilevò, fra altro, come un palazzo eguale a quello dei Dogi di Venezia, trasportato in una città di terra ferma, apparisca quasi meschino o tozzo. E attraverso le calli e i campielli, via per i poggiuoli dai quali le popolane sporgendosi possono toccar la mano di chi sta dirimpetto, via, dinanzi alle figure di donne dalle teste ora brune, ora tizianescamente fiammeggianti, ci condusse, con il poter dello stile persuasivo e suggestivo, l'oratore, facondissimo, mettendo in rilievo come nessun'altra città che Venezia avrebbe potuto inspirare il genio di Carlo Goldoni, che fu, si disse, il primo che portò nell'arte la pittura d'ambiente, facendola rifulgere nella vivezza della scena. E soltanto Venezia avrebbe potuto essere la musa di Giacinto Gallina e di Riccardo Selvatico, dei quali, con commovente, squisita efficacia, il conferenziere rievocò la memoria, accentuando come alla morte del primo il lutto fosse nel cuore di tutto il popolo di Venezia, che, lagrimando, andava in mesto pellegrinaggio a baciarne la fronte gelida, non più avvivata dal lampo dell'arte; rilevando, sul Selvatico, come il lampo fecondatore e fascinatore della poesia, accoppiasse quelle civili virtù per le quali non l'uomo si abbassa a chi gli è inferiore, ma gli altri alla dignità propria solleva, rialzandoli.

E come il Selvatico amasse Venezia, risultò dai versi di lui che il Fradeletto disse con squisito sapore di leggiadria; e come l'amassero il Favretto e il Fogazzaro accentuò pure il conferenziere eletto, citando le parole, molto significative, dell'autore di *Miranda*, in cui dice che ogni volta ch'egli rivede Venezia, gli nasce un desiderio di scrivere un romanzo tutto vibrante voluttà - desiderio da cui soltanto la sua fede di scrittore e di cristiano può liberarlo. E come poesia ed arte traggono inspirazione da Venezia, così il paesaggio di Venezia notturna in ispecie si direbbe inspiratore della musica. Poichè nessun altro sfondo può immaginare il Fradeletto più atto che Venezia ad inspirare le melodiose note della *serenata*.

Nei suoi sogni d'artista, fra le fantasime vagolanti qua e là nel suo cervello, conclude Antonio Fradeletto - tre Venezie diverse gli sembra di scorgere: immagini tristi le due prime, una, di Venezia mutata in necropoli, coi sontuosi palagi contemplanti le acque morte della decadenza, l'altra col Canaluzzo ricoperto, coi tramvay elettrici in movimento - orribile, sacrilega deformazione; la terza una Venezia che conservi le tradizioni gloriose del fastigio passato, ma che nello stesso tempo sia ammodernata dai portati del progresso civile, sia animata dal bacio vivificatore di un sano e fecondo lavoro.

*

L'uditorio, affollato, distintissimo - una magnificenza di signore: l'intellettualità e la eleganza più squisite congiunte in armonioso connubio, - ascoltò con attenzione intensa, vivissima, la concettosa, immaginosa ed alata conferenza del Fradeletto, ammirandone sia lo stile dello scrittore, sia il colorito caldo dell'oratore, e dopo aver più volte sottolineato i punti più vibranti con approvazioni vivissime, proruppe alla fine in un'ovazione entusiastica.

Le nuove parità per il conteggio dei bolli. Il ministro austriace delle finanze, con ordinanza del 10 dicembre p. p., ha stabilito, come a suo tempo annunziammo, nuove parità per il conteggio dei bolli da pagarsi per cambiali ed assegni emessi in valuta estera, per l'imposta su transazioni in valori, come pure per tutte quelle competenze per la commisurazione delle quali serva di base il nominale dell'effetto o del valore stilizzato in valuta estera (p. e. il bollo da applicarsi per valori esteri negoziati in Austria). Tale cambiamento ha per base le relazioni fissate per la regolazione della valuta.

Con questa nuova tariffa riesce particolarmente difficile il rapido conteggio dei bolli e delle competenze giacchè sino ad ora si avevano per base cifre intere (come 40, 50 ecc.) mentre d'ora in poi si dovrà conteggiare con cifre con frazioni (come 11.76, 9.52 ecc.)

A facilitare questo lavoro, gli egregi signori Carlo Jesi e Guglielmo Weil, già favorevolmente noti per il loro pratico lavoro sulla nuova legge per imposta effetti, hanno, in brevissimi giorni, compilato un opuscolo in cui è chiaramente spiegato quanto prescrive la nuova ordinanza e sono contenute delle tabelle illustrative per il conteggio dei bolli.

L'opuscolo, completato con altro materiale affine, riuscirà di vera utilità al mondo finanziario e commerciale.

Docente universitario. Il nostro egregio concittadino dott. Ugo G. Vram, assistente all'Istituto antropologico della R. Università di Roma, è stato abilitato alla libera docenza in Antropologia presso quella Università.

Le nostre industrie domestiche. Biancheria e vestiti. Abbiamo brevemente annunziato domenica l'avvenuta pubblicazione del terzo volume delle relazioni degli ispettori industriali sulle industrie domestiche nelle varie provincie, e la parte che in questo volume è data alla città nostra, alla regione e alla Dalmazia, costituenti, com'è noto, il distretto dell'ispettorato industriale residente a Trieste. Crediamo interessante riassumere ora alcune di queste relazioni in cui sono descritti dall'egregio ing. Coglievina i vari rami delle industrie casalinghe. Diamo oggi la precedenza al capitolo riflettente la confezione di oggetti di vestiario.

Secondo la relazione dell'ispettore industriale, esistono a Trieste 17 e a Gorizia 5 laboratori, che s'occupano della confezione di biancheria impiegando quasi esclusivamente propri lavoranti per i capi più fini affidando invece la esecuzione di oggetti più ordinari, come per esempio mutande e camicie gregie, al lavoro domestico.

Nei centri maggiori, come Trieste, Gorizia, Pola, Zara e Spalato, tali lavori sono affidati da 62 proprietari di negozi di biancheria, mentre nelle città minori i suddetti lavori vengono assunti dai negozianti di manifatture, che sono a Trieste in numero di 103, in 28 luoghi del distretto di Gorizia e Gradisca 119, in 37 luoghi dell'Istria 234, in 41 luoghi della Dalmazia 312: totale in 107 luoghi del distretto di sorveglianza dell'ispettorato di Trieste, con 768 negozianti.

Questi negozianti di manifatture commettono del resto una gran parte delle merci necessarie ai loro clienti a Vienna e a Graz. Manca affatto l'esportazione di questo genere, e lo smercio è limitato ai

uri bisogni del paese, che essendo del esto soggetti a delle forti oscillazioni, endono impossibile lo stabilire una speiale „Stazione di lavoro" come pure il umero delle donne occupate.

Le donne, che eseguiscono i lavori a asa, ricevono dai commercianti di bianheria il materiale nella misura presumiilmente necessarie con gli occorrenti ccessori, però senza il refe. Percepiscono mercede a lavoro finito, quindi non in iornata fissa, e questa mercede ammonta a 20 fino a 45 soldi per una camicia e a 15 fino a 35 soldi per un paio di utande. A Trieste poi 9 dei maggiori egozi di biancheria sogliono affidare da ualche tempo i lavori più fini di cucito di ricamo a signore e a fanciulle di irca 50 famiglie d'impiegati. Tanto il agamento, quanto l'invio del materiale ecessario avviene con la massima discreione. Sembra che questa usanza verrà stesa anche alla confezione dei busti, elle cravatte, degli ombrelli, dei cappelli dei fiori artificiali.

Sarti, che s'occupino a domicilio della onfezione di vestiti, non si trovano che ei centri maggiori. Il periodo del loro assimo lavoro dura dal maggio al luglio dall'ottobre alla metà di decembre. irca 30 negozianti di vestiti, che affino il lavoro a dei sarti a domicilio, sportano i loro prodotti nei vari luoghi ella provincia e talvolta anche a Fiume in Alessandria.

L'esecuzione delle commissioni viene afdata a dei lavoranti che lavorano a capi vestiario, e che vanno a prendere al egozio di quando in quando il materiale ecessario, consegnando il lavoro di regola sabato. Questi lavoranti prestano la loro pera anche a più di un sarto committente. A Trieste ci sono oltre 50 di questi arti a domicilio, i quali impiegano alla volta alcuni lavoranti, che percepiscoo la mercede massima di fiorini 1.50, e alle assistenti che ricevono dai 60 ai 75 oldi al giorno. Gli apprendisti, poi, riceono il vitto e l'abitazione dal principale, loro condizione di fronte al princiale non è regolata da alcun contratto, e loro occupazione consiste, più che nell'apprendere il mestiere, nell'eseguire lavori di casa.

Non si usano dei libretti o dei certifiati di lavoro, nè per i lavoranti nè per li apprendisti, e i principali non tengono eppure i registri dei lavoranti. La durata el lavoro giornaliero non è stabilita, ma ipende semplicemente dall'urgenza e dalla uantità delle commissioni. Alle domeniche feste si lavora ordinariamente durante la attina.

L'unica società professionale del ramo tutta la provincia, quella dei sarti di rieste, tiene delle sedute frequenti, al cui rdine del giorno sta molto spesso la opprimente concorrenza dei fabbricanti". ispettore industriale osserva che nei laratori dei sarti che sono membri di esta società, il regolamento industriale lettera morta come per i sarti a domiio, i quali ultimi si credono oltre a ciò onerati dall'obbligo di far parte della cietà suddetta e della relativa cassa amalati.

Va notato inoltre, che nella confezione i singoli capi di vestiario si sono forate due categorie di specialisti: l'una mposta di circa quaranta sarti s'occupa lla confezione dei calzoni, l'altra, comosta di trenta sarte, si occupa di confeonare i panciotti. In entrambe le cateorie il capolavorante, che è il solo ad vere relazione col committente, viene aiuato da alcune lavoranti, che percepiscono media 3 corone al giorno; gli apprenisti in questo ramo sono del tutto esclusi. e mercedi usate sulla piazza sono abbaanza costanti, e importano in media 1 orino per capo di vestiario. Per una „comagnia" di quattro persone si può calcoare un guadagno di 45 fior. per settiana, dei quali 15 al capo o assuntore el lavoro.

Si deve notare in fine, che alle lavoanti a giornata non vengono conteggiate e ore impiegate per togliere quei difetti, he s'avessero eventualmente a riscontrare ei lavori da esse eseguiti. La relazione ermina accennando al grande sviluppo aggiunto dalla industria dalmata nella onfezione dei costumi nazionali, delle „opanche" e dei berretti rossi.

Arte. Una slanciata figura di ragazza al viso intelligente e simpatico vive nel ritratto che la signorina Wanda Weislein, allieva dell'Aguiari, espone nel negozio dello Schollian. E' un ritratto eseguito con grazia e correttezza di linea, e l'intonazione è sentita nel suo capriccioso candore.

*** Un lavoro che viene esposto alla pubblicità, viene esposto necessariamente alla critica, la quale, per quanto benigna, deve essere sincera. Per ciò anche sul quadro, abbastanza voluminoso, che ci presenta il signor Giuseppe Zerbo di Dignano, noi dovremmo dire aperto l'animo nostro! ma preferiamo piuttosto tacere, poichè ci si assicura che cotesto quadro non è che un primo saggio. Attenderemo. *Cs.*

Nomine. Vennero assunti a vigili aggregati di prima categoria i concorrenti Eugenio Batistuzzi, Pietro Pavanello e Francesco Zanna.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 600 per dotazione della biblioteca dell'Ufficio municipale di statistica. Inoltre la Delegazione approvò la spesa di cor. 120 per riparazioni delle scrivanie ed acquisto di due tavoli ad uso della speditura magistratuale; e di cor. 130 per lavori da falegname nell'adattamento di scaffali ad uso dell'archivio.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio è ostensibile una comunicazione risguardante varie aste, che verranno tenute prossimamente alla Borsa di Bruselle per la fornitura di articoli diversi, come carri postali, legnami, spazzole, scope, ecc.

Circolo sportivo „Iuventus". Nella sala del Circolo „Apollo", fu tenuto iersera, con numeroso intervento di soci, il secondo Congresso generale di questo Circolo sportivo.

La relazione virtuale, letta all'assemblea dal segretario sig. Presel, dimostrò che l'attività del giovane Circolo è stata, finora, quanto mai soddisfacente, e che le sezioni sportive di cui esso si compone dànno ancor migliore promessa per l'avvenire.

Venne approvata, poi, una modificazione dell'articolo 7 dello Statuto sociale, che contenenteva una clausola limitante il numero dei soci, per sostituirla con una disposizione che permetta di aumentare gli associati in corrispondenza all'attività sportiva del Circolo.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno contemplava l'elezione delle cariche sociali, che diede il seguente risultato:

Aldo Boiti, presidente; Virgilio Apollonio, vice-presidente; Attilio Presel, segretario; Gualtiero Staffler, cassiere; Augusto Allich, Eugenio Delfino e Alessandro Servadei direttori; Amerigo Benco, Carlo Pirini e Mario Presel revisori.

Il presidente ringraziò sentitamente, esortando i soci a lavorare con unanime accordo e fermezza di propositi a vantaggio del Circolo.

Il congresso fu chiuso, dopo votato, per acclamazione, un atto di ringraziamento alla stampa, per il suo benevolo appoggio, ed al Circolo „Apollo", per la cortese concessione della sala.

Convegni sociali. Il Club famigliare „Calliope" terrà stasera alle 9 una serata di danza, nella sala del Giardino pubblico, ingresso da via Cologna.

*** Il Circolo „Giuseppe Verdi" darà un festino di ballo, con *cotillon*, domani sera alle 8.30, nella sala Tersicore, in via Chiozza. Al riposo si farà la „Posta Secession".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dall'on. G. Basevi, per essere esonerato dal fare e ricevere visite d'augurio per il Capodanno, cor. 20, a favore d'una famiglia bisognosa (già assegnate).

Per onorare la memoria del signor Filippo S. Segrè, dalla famiglia Jasbitz cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; e dal signor Antonio Carmelich cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Salvino Demetrio Henke, dal dott. Ettore Ferrari, cor. 15 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dalla Maddalena

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10 dal signor Pietro Dodmasei per onorare la memoria del signor Filippo S. Segrè.

— La signora Giulia de Frigyessy elargì cor. 20 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della sventurata famiglia Picchini: dalla signora E. M. de N. cor. 20.

Precedentemente ricevute cor. 325.—. Assieme cor. 345.—.

Il medico per i poveri di città nuova. Le mansioni di medico distrettuale per il distretto di città nuova verranno disimpegnate, fino a nuova disposizione, dal dott. Antonio Jellersitz, aggiunto al civico Fisicato, il quale terrà il suo dispensario per i poveri del distretto dalle 3 alle 5 pom. nella sua abitazione in via delle Poste vecchie 16.

Le lavandaie e il torrente di S. Anna. Su proposta dell'on. Banelli, la Delegazione municipale incaricò l'Esecutivo di far sorvegliare rigorosamente dalle guardie municipali, che fanno il servizio al cimitero, il torrente di S. Anna, acciocchè le lavandaie non vi lavino la biancheria.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'attività della Società della Poliambulanza, Guardia medica e Guardia ostetrica nel mese di decembre u. s. fu la seguente:

I. *Poliambulanza*: Ammalati nuovi 1169, presenze 7156, accidentali 165.

II. *Guardia medica*: I medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 974 casi l'opera loro: 697 nella stazione centrale e 277 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 75 casi; per lesioni accidentali in 400 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 8 volte, in caso di mania 11 volte; constatazione di decesso 12 volte; emoptoe 8 volte.

Nei rimanenti 460 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti. Il massimo delle prestazioni (43 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 30; il minimo (22 volte) il giorno 12. Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese scorso 56 assistenze dai signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia ostetrica fu chiesta nel mese di decembre in 23 casi d'urgenza. Furono soccorse con denaro, corroboranti e biancheria due puerpere povere.

Tentati suicidi. Ieri mattina, poco dopo le 10, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il sig. Isidoro F., che nella sua abitazione in via del Coroneo, in un momento di eccessivo sconforto, aveva trangugiato una forte dose di creolina. Il dottore accorso colà, prestò al sofferente le cure del caso, mettendolo fuori di pericolo.

*** Maria S., donna sulla trentina, maritata e madre di un tenero bimbo, va soggetta a frequenti accessi nervosi. Ier sera, durante un assalto del suo male, uscì dal proprio quartiere, al terzo piano di una casa in via S. Sergio, e da una finestra delle scale si precipitò nel cortile.

Per sua fortuna alcune corde tese dalle inquiline attraverso il cortile, per rasciugare la biancheria, attutirono la caduta della S. e la fecero rimbalzare entro il poggiuolo del primo piano. Accorsi l'inquilino Edoardo Vuga ed altri, trasportarono la povera donna nella di lei abitazione.

Dall'ispettorato di p. s. di Androna del Moro, fu chiamato per telefono il dottore della Guardia medica, il quale constatò che la S. aveva riportato soltanto lievi contusioni esterne.

Morte improvvisa di uno sconosciuto. Una guardia dell'ispettorato di via Scussa, mentre passava ieri mattina, verso le 10, per l'ex piazzetta dei Foraggi, fu avvicinata da un carradore, il quale l'avvertì che un uomo piuttosto attempato, era stato colto in via Fabio Severo da malore improvviso, ed era stramazzato al suolo. La guardia si recò subito nel luogo indicato, e accortasi che il sofferente non dava più segno di vita, fece chiamare il dottore della Guardia medica, e in pari tempo, avvertì i suoi superiori. Il medico, che giunse pochi istanti dopo, constatò che lo sconosciuto era già cadavere senza poter precisare lì per lì la causa del decesso. Il cancellista di Polizia Skok, fece perquisire il cadavere, ma su di esso non vi rinvenne alcun documento; in una tasca della giacca aveva solamente un fazzoletto turchino e una tabacchiera di carta pesta. Mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto. Lo sconosciuto indossava un vestito color verdognolo, un soprabito cenerino, ai piedi aveva uose e calze rosse con punti neri; portava in capo un cappello nero a lobbia. Aveva mustacchi e capelli grigi.

La cronaca del bene. Il signor F. Zerlan aveva smarrito al Caffè Universo un portamonete contenente 120 corone. Il tavoleggiante Lodovico Polazzo, in servizio in quel caffè, rinvenne il portamonete, e da onest'uomo si affrettò a restituirlo al legittimo proprietario.

Oggetto rinvenuto. Iermattina il bottaio Antonio Krall, addetto ai Magazzini Generali, trovò nel Punto franco un portamonete contenente un importo di denaro, e s'affrettò a consegnarlo all'ispettore di p. s. Ciadez, di quel recinto.

L'incredibile putiferio fatto da un ubriaco. Due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, furono avvertite l'altra sera verso le 8, che in via del Veltro un ubriaco faceva un baccano del diavolo, spaventando i passanti e minacciando di ammazzare un bottegaio. Le guardie corsero in quella via, e si trovarono alla presenza del carradore Antonio M., di 22 anni, abitante al N. 243 di Santa Maria Maddalena superiore, il quale proclamava ad alta voce l'assoluta necessità di massacrare il negoziante in commestibili Giovanni Viola, che ha il suo esercizio al N. 331 della suddetta via. Le guardie lo afferrarono per le braccia intimandogli di seguirle, ma il M. incominciò a dimenarsi furiosamente e si gettò a terra opponendosi con tutte le sue forze all'arresto.

Le guardie riuscirono tuttavia a domare il violento, e a condurlo all'ispettorato; poi si recarono a fare gli opportuni rilievi.

Ecco quello che era accaduto. I fratelli Carmine e Sabadino Marchetti, abitanti in via del Veltro N. 203, mentre rincasavano poco prima delle 6, si erano imbattuti nel M., che non conoscevano neppure di vista, il quale, dopo aver dato ad uno di essi un poderoso spintone, aveva colpito l'altro con un pugno. I Marchetti, considerando che avevano da fare con un ubriaco, gli usarono compatimento ed entrarono in casa. Il M., allora munitosi di un sasso, incominciò a picchiare furiosamente contro la porta dei Marchetti, gridando che venissero fuori perchè voleva ammazzarli. Poi, vedendo che i due tranquilli cittadini non si arrendevano affatto al lusinghiero invito, si allontanò, e tanto per isfogare la sua rabbia, mandò in frantumi due lastre del commestibilista Viola.

Questi si credette in diritto di rimproverare l'ubriaco pel suo inqualificabile agire. Non l'avesse mai fatto! Quel furibondo entrò nel negozio e tentò d'avventarsi sul negoziante, gridando che voleva strozzarlo. Il Viola, intimorito, scappò. Il M. allora entrò nel quartiere di Antonia Turcovich, al N. 205 della stessa via, ed impossessatosi di una scure, si avviò per uscire, dicendo che andava ad ammazzare il Viola. La donna, dando prova di un coraggio piuttosto unico che raro, si avventò su di lui e riuscì a strappargli di mano la scure.

Fu allora che l'ubriaco andò ad appostarsi di nuovo presso il negozio del Viola, dove fu arrestato.

Dopo aver subito un interrogatorio dal cancellista Degiampietro, il M. venne condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Francesco Cumar, d'anni 27, abitante al N. 85 di Guardiella, ieri mattina alle 10, accudendo al suo lavoro, riportò alcune ferite lacere alle dita della mano sinistra.

Giuseppe Bresqual, d'anni 26, abitante in via Giulia, ieri mattina, durante il lavoro, riportò una ferita alla palma della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Una scaglia di pietra che taglia un'arteria. Ieri nel pomeriggio il tagliapietra Giuseppe Machech, d'anni 25, abitante in via Donota, mentre lavorava rimase colpito violentemente all'avambraccio sinistro da una grossa scaglia di pietra, che gli si conficcò nel tessuto muscolare. Il Machech se la estrasse subito ed allora dalla ferita zampillò fuori un grosso gettito di sangue. Aiutato da un compagno, si legò strettamente il braccio con uno spago al disopra della ferita, riuscendo così a frenare l'emorragia, quindi si recò all'ospedale. Il medico d'ispezione dott. Turchetto constatò che il Machech aveva riportato il taglio d'un'arteria e la lesione di altri vasi sanguigni, e gli praticò le cure del caso, dopo le quali il Machech potè fare ritorno alla sua abitazione.

Furti e furterelli. Ieri mattina alle 10, venne sorpreso nell'„hangar" N. 1 del Punto franco un facchino, che, dopo aver tagliato un sacco di caffè, ne aveva preso e nascosto fra i panni due chilogrammi del prezioso coloniale. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, si qualificò per Giuseppe Barbotti, di 40 anni, da Ancona.

Più tardi fu assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl e scortato agli arresti di via Tigor.

*** Giuseppe Bucovatz, abitante in via S. Marco N. 2, venne derubato, ieri l'altro, dell'orologio del valore di sedici corone.

*** La signora Maria Bergamas, abitante in via Stadion, denunciò alla Polizia che l'altra sera, fra le 6 e le 7, un ignoto ladro penetrò nel suo quartiere e la derubò dell'importo di 50 corone.

Manovale manesco. Il manovale Giovanni M., di 25 anni, era occupato da qualche tempo nei lavori di demolizione della casa ex Kosler, in piazza della Legna, alle dipendenze dell'imprenditore Giusto Skerl. Ieri nel pomeriggio il M. si rivolse al sorvegliante Mario Monti, e lo avvertì che il lavoro non gli conveniva. Il Monti gli rispose che, se tale era il suo desiderio, se ne andasse pure. Questa risposta irritò fuor di modo il manovale, che diede di piglio ad un bastone e colpì replicatamente il Monti.

Perciò il M. venne arrestato.

Come paga un principale (?) Ieri, verso le 2 pom., il manovale Giovanni Martini, di 25 anni, abitante in via delle Sette fontane, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa al capo, che disse di aver riportato poco prima per opera del suo principale, al quale aveva chiesto il pagamento del lavoro prestato.

Cadute. Il falegname Arturo Lizza, d'anni 24, abitante in via dei Gelsi N. 4, l'altra sera, rincasando, cadde per le scale in modo da riportarne parecchie contusioni, per le quali dovette essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale civico.

Augusto Crosina, di 55 anni, minatore abitante a S. Croce ed addetto all'impresa costruttrice Göbel e Forti, l'altra sera, mentre stava seduto su di una panca, cadde all'indietro e ne riportò la lussazione del braccio e della mano sinistra.

Ieri mattina venne a Trieste, e all'ospedale l'accolsero nella quarta divisione.

Cavallo in mare. Iermattina verso le 11, il carradore Sante Mion, alle dipendenze del noleggiatore di carri Salvari, in via Risorta, si trovava col suo carro in prossimità della riva del mare dinanzi all'„hangar" del Lloyd nel Punto franco; quando, volendo far voltare il veicolo, il cavallo sdrucciolò e cadde in mare. In breve, con l'aiuto di parecchi braccianti e marinai di un piroscafo ormeggiato lì vicino, il cavallo fu imbragato e quindi, con una delle grue idrauliche fu sollevato e deposto sulla riva, sano e salvo.

Cronaca minima. L'altra notte, in via della Barriera vecchia, il calderaio Giuseppe M., d'anni 56, da Trieste, fu arrestato perchè ad onta delle ripetute ammonizioni, turbava la pubblica quiete.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, ieri notte venne arrestata la farfallina Emma H., d'anni 43, da Graz.

Per eccessi commessi sulla pubblica via, vennero arrestati Antonio B., d'anni 33, muratore, e Giovanni M., d'anni 64, bracciante, entrambi da Trieste.

Giorgio B., d'anni 22, da Zara, Rodolfo V., d'anni 21, da Pirano, e Giuseppe V., d'anni 24, da Parenzo, tutti e tre cocchieri, l'altra sera in piazza S. Giovanni turbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi, e perciò furono arrestati.

Ieri mattina venne tratto agli arresti Andrea D., d'anni 40, pitore da Krainburg, perchè colpito dal precetto di sfratto.

L'altra sera, in via Pondares, Romano S., di 25 anni, bracciante, da Postumia, armato di coltello ed in istato di ubriachezza, commetteva eccessi. All'atto dell'arresto, voleva far credere che ignoti lo avevano derubato dell'importo di fior. 5, in un'osteria di via della Barriera vecchia. Fu passato agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *Anita. Il sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn venne eseguito dalla nostra orchestra, sotto la direzione del m.o Zinetti, la sera del 27 aprile 1899, al Politeama Rossetti. - *Bradagand.* 1) Appena in scena colla seconda opera, l'impresa del teatro Verdi, allestirà gli spettacoli popolari diurni. 2) E' indicato di mandare la cartolina per ottenere l'autografo. — *Costante lettrice.* Il *Lohengrin*, protagonista il tenore Enrico Bertran, fu rappresentato l'ultima volta a Trieste, nel Carnevale 1894-95 al teatro Comunale. — *Scommessa-Ragusavecchia.* Nel gennaio 1894, quando fu rappresentata al teatro Comunale la *Walkiria* di Wagner, l'orchestra, diretta dal m.o Vanzo, contava oltre 100 professori. — *E. Z.* Pubblichiamo regolarmente in quarta pagina l'orario delle partenze dei treni della ferrovia dello Stato. Da Trieste a Divaccia, III classe, cor. 1.04. — *Domino Nero.* Da Udine a Napoli, II classe, treno diretto circa L. 87. Il carnevale a Napoli è ridotto a poca cosa come in tutti gli altri paesi, eccettuata Nizza. — *Interessato.* Da Trieste a Milano con treni ordinari III classe, via Cormòns, L. 24.15. — *Tenore.* a) Stabilire un'epoca precisa non è possibile, tuttavia un tenore, non deve iniziare la carriera prima dei 22-23 anni. b) La ginnastica non nuoce affatto a chi studia il canto; anzi, se fatta in giusta misura e razionalmente, fortifica gli organi della respirazione. c) Quando son buoni, tanto il tenore quanto il baritono, sono ugualmente pregiati: è notorio però, che la carriera del tenore è più rimunerativa. d) Non è possibile stabilire in quanti anni un giovane possa diventare un buon cantante; ciò dipende dalle naturali disposizioni e dalla saggia e coscienziosa istruzione del maestro. e). Sonare istrumenti a fiato, non è consigliabile. — *Amici Caffè Municipio.* Il morfinismo è un complesso di sintomi i quali si manifestano più presto o più tardi a seconda della resistenza dell'organismo e delle dosi di morfina ingerite. Rispondere alla domanda quale sia la dose giornaliera necessaria perchè uno diventi morfinista è impossibile, come sarebbe impossibile precisare la dose di alcool che uno dovrebbe prendere giornalmente per diventare alcoolista. — *Parenzan.* Non è ancora stabilita la data dell'inaugurazione del tronco Trieste-Buie della linea ferroviaria Trieste-Parenzo. — *R. Morell* Consulti un'enciclopedia. — *Farm.* Per fare il corso di veterinaria bisogna aver assolto la sesta classe ginnasiale — *A. O.* Scafo è il corpo di un bastimento. — *Due studenti.* Al duca degli Abruzzi, durante il suo viaggio polare, venne amputata una falange di un dito, in seguito a congelazione. — *Sig. D. B.* Il romanziere De Roberto sta abitualmente a Milano.

Notizie metereologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.9, ore 2 pom. 9.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Arpagonetti a fine di tavola offre una sigaretta al suo vicino di destra:

— Grazie, non fumo.

Poi al suo vicino di sinistra:

— Grazie, non fumo.

La signora Arpagonetti all'orecchio del marito:

— Non ne offri al capitano?

— Eh no! che diamine! Quello lì... fuma.

TEATRI.

Filodrammatico. „*Gli scandali di ieri*" di *Teodoro Barrière*.

La commedia di Teodoro Barrière che iersera il publico triestino fu chiamato ad ascoltare per la prima volta, fu scritta nel 1876. Il *ieri* del '76, si capisce, deve essere per noi per lo meno, un *ierlaltro*. Ma tuttavia prevalsero gli *scandali* e il pubblico accorse iersera numerosissimo al teatro e fece anche buon viso alla vecchia nuova commedia, della quale, del resto, non occorre guardare la fede di nascita per comprendere che non è di prima giovanezza. Siamo di fronte ad una produzione del buono stampo romantico, con le sue brave scene forti, con i suoi finali d'atto ad effetto, anche con le sue frasi talvolta reboanti e accademiche, tendenti al „padronedelleferrierismo".

Ecco di che cosa si tratta:

Una giovane orfana, raccolta in una casa aristocratica, attira per la sua bellezza e per le sue virtù gli omaggi della *gioventù dorata* che la frequenta, si innamora e si fa sposare da un duca autentico.

Ma la giovane marchesa che proteggeva l'orfana, afflitta da un vecchio e malandato marito, se ne rifaceva amoreggiande col *baron di Srade*, segretario d'ambasciata. Prima di partire per la sua destinazione egli viene, di notte tempo, a prender congedo dall'amata, ma per non esser compromessa da questa visita imprudente ed inopportuna, ella, invece di aprirle la porta, lo fa saltar.... dalla finestra. *Giulia Letellier*, l'orfana beneficata, si trova sola nella stanza dalla provvida finestra. Questo nel prim'atto.

Nel second'atto *Giulia Letellier*, divenuta duchessa, è fatta segno alla gelosia e all'ira della *viscontessa de Maillan* examante del duca suo marito, la quale in unione a un pretendente respinto di *Giulia*, che ha assistito al famoso salto dalla finestra, architetta una congiura atta a far sommergere l'onore del *duca* e la felicità di *Giulia*. Il vero dramma incomincia appena al terz'atto quando *Giulia* ritorna da una festa in cui è stata fatta oggetto d'affronti e di sgarbi da parte delle nobili dame intervenute. Un provvido taccuino smarrito da un *reporter* di un giornale mondano che prepara un articolo dal titolo „Gli scandali di ieri" svela al duca il perchè di quei gratuiti affronti. Egli chiama la moglie affinchè in presenza della sua nobile famiglia si giustifichi. Lei vedendosi compromessa, accusa la vera colpevole; questa cerca di salvarsi, ma arriva in buon punto, - *Deus ex machina* il barone de Srade a... mettere le cose a posto. Egli sposerà la vedova e tutto sarà accomodato. „Riparerò, riparerò!" come il professor Bellac nel *Mondo della noia*.

La commedia è piena di convenzionalismi. Ma è di quelle che non si discutono. Il pubblico l'accetta e l'applaude; e va bene. Per la critica è una commedia vecchia. Nel repertorio ve ne sono tante di questo genere che ce ne può stare benissimo ancora una, tanto più che è quello che si dice una commedia ben fatta e non annoia punto.

Ciò che però vi è di interessante in questa commedia, per la critica, è che essa fu forse l'inspiratrice di Paolo Ferrari per il suo *Ridicolo*. Infatti, gli argomenti delle due commedie si assomigliano, e il Ferrari, la cui commedia è di data posteriore, dovette anche a suo tempo scagionarsi dall'accusa di plagio che da taluno allora gli venne mossa.

La recitazione di ieri fu un po' incerta, e riteniamo che alla replica, oggi, potrà migliorare. La signorina Severi, tuttavia, fu una *Giulia* appassionata e sincera, e sfoggiò due lussuose *toilettes*; un *Duca* efficace fu il Mascalchi. La cronaca registra applausi e chiamate dopo ogni atto.

Fenice. Carlo Goldoni scrisse ben quattro commedie sull'argomento della villeggiatura. La prima intitolò: *La villeggiatura*; la seconda *Le smanie della villeggiatura*; la terza, *Le avventure della villeggiatura*, la quarta *Il ritorno dalla villeggiatura*. Tre fra queste commedie sono pressochè ignote a chi non è goldoniano; soltanto *Le smanie* era fino ad alcuni anni or sono nel repertorio delle compagnie italiane, ed anzi è voce che fosse un tempo la commedia di ripiego predestinata a constatare i decessi... delle commedie nuove che venivano fischiate. Certo è che questa commedia è viva e fresca ancora; come è anche vero che la quadrilogia tutta del Goldoni ha una certa importanza civile, perchè satirizza coraggiosamente la megalomania degli italiani, e specialmente dei veneziani del settecento, i quali sprecavano nelle ville sul Brenta tutte le loro sostanze, e colpisce anche le civetterie eleganti dell'alta società. La commedia, che un pubblico numeroso ed elegante ascoltava iersera, fu scritta nel 1754, sicchè conta 148 anni di vita. Ma essa fu ascoltata e apprezzata ieri come cosa nuova per la vivacità caratteristica delle scene e dei personaggi e anche per l'ottima recitazione che vi diede la compagnia veneziana.

Il Benini miniò con gusto e con finezza la parte del vecchio *Filippo*; il Mezzetti, il Gasperini, il Ferri, le signore Benini-Sambo e Rossi-Bissi e gli altri, recitarono tutti con sobrietà ed accuratezza festevole.

Oggi serata d'onore del valente primo attore Mezzetti, con *Quindese minuti*, in 1 atto, del duca Carafa d'Andria e *Ludro e la sua gran giornata*, in 3 atti, del Bon. Seguirà la farsa *Un'ordinanza, ufficiale per mezz'ora*.

Circo Zoppè. Discreto concorso di pubblico anche iersera alla rappresentazione della compagnia Zoppè. Riscossero meritati applausi i bravi ginnasti aerei fratelli e sorelle Zoppè, la famiglia Forti, *clowns* musicali parodisti, nonchè il lepidissimo Augusto e il *clown* Leopoldo Medini, con le loro „entrate comiche" e coi loro salti. Applaudita pure la coppia triestina Zuanelli nel suo difficile lavoro sulla scala giapponese.

Questa sera rappresentazione alle 8, e domani domenica due rappresentazioni.

Il grave stato di Emanuel.

Telegrafano da Napoli:

Lo stato di salute di Emanuel continua a destare serie preoccupazioni. Iersera visitò l'infermo il senatore Cardarelli, il quale pur non dissimulando la gravità del male, fece nutrire qualche speranza. L'infermo passò la notte meno agitata: l'azione del cuore pareva rialzatasi, ma stamane le condizioni generali nuovamente si sono aggravate. Il cuore è depresso e le espettorazioni rare e stentate. Per ristorare le forze del malato si dovette ricorrere alle inalazioni di ossigeno ed alle iniezioni di caffeina.

Alle 13.30 il senatore Cardarelli tornò a visitare l'infermo. Interrogato il Cardarelli se nutrisse qualche speranza, rispose: „Il male è grave, e il cuore è sempre disturbato. Pur non essendo scongiurato il pericolo, il caso non può dirsi ancora disperato".

Continua la pioggia dei telegrammi da ogni parte d'Italia. Degli artisti telegrafarono: Novelli, Zacconi, Virginia Reiter, Carlo Duse, Nella della Montagna, e molti altri.

Vi dissi che la malattia di Emanuel cominciò a Palermo: vi aggiungo ora questo particolare: l'ultima volta che recitò a Palermo *Giulietta e Romeo*, all'ultima scena della morte, Emanuel cominciò a sentirsi male. Impiegò il doppio tempo delle altre volte per finire la scena. Calato il sipario all'attore Cattaneo, che mostravasi meravigliato del modo stentato nella recitazione, disse: „Credevo di non potere giungere alla fine! Dio, che fatica! I miei dolori artritici pare che mi vogliano soffocare il cuore!"

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8 abb. 10) «Gli scandali di ieri», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - «Quindise minuti», in 1 atto. - «Ludro e la sua gran giornata», in 3 atti. - «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora», farsa. - Serata d'onore dell'attore Albano Mezzetti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Styria" da Costantinopoli e Brindisi con 21 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 19 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Fiume" da Fiume e scali con 3 passeggeri, „Vis" da Curzola con 18 passeggeri; il piroscafo inglese „Oria" da Londra e Venezia; il piroscafo italiano „Ravenna" da Ravenna con 35 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Espero" per Batum, „Sultan" per Spizza; i piroscafi italiani „Solferino" per Genova, „Gallipoli" per Antivari; i piroscafi a.-u. „Perseveranza" per Bombay, „Lapad" per Bari, „Isca" per Metcovich, e il piroscafo ellenico „Agamemnon" per Zoungouldak.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Nord" arrivò il 1. a Nicolajeff dove caricherà per Venezia, „Corona" partì il 1. da Newcastle on-Tyne per Trieste e Fiume, „Clio" il 2 da Karachi per Bombay, „Anna Goich" il 2 da Rio per Santos, „Dorotea" arrivò il 2 di sera a Barcellona da Newport News, „Istria" da Bassorah arrivò il 2 ad Alessandria, „Arc. Fran. Ferdinando" da Calcutta per Trieste, proseguì il 2 da Colombo per Aden, „Olimpo" il 3 a Singapore da Moij, „Petöfi" partì il 1. da Messina per Bordeaux, „Attila" da Odessa proseguì da Costantinopoli per Anversa, „Jokay" partì il 1. da Valenza per Pernambuco, „Bathory" da Rouen per Cardiff, „Szecheny" da Glasgow per Fiume, „Tibor" da Rotterdam per Anversa, „Aquileja" da Trieste passò Gibilterra il 31 p. p. per Nuova York.

Velieri: Il bark „Marta" carico di legname proveniente da Harnas arrivò il 31 p. p. a Messina.

Avviso ai naviganti. *Isola di Malta. La Valletta.* A circa 410 m. per S. 82° E. dalla punta St. Elmo sono state ancorate quattro boe di forma cilindrica, dipinte in *verde*, sormontate da *asta e bandiera*. Queste boe sono disposte a forma di quadrato con una superficie di circa m. q. 120, e verranno spostate ogni tanto verso la punta St. Elmo: di giorno le boe saranno collegate fra loro per mezzo di un cavo.

Le navi, tanto all'entrata che all'uscita del Grand Harbour, non dovranno attraversare il quadrato suddetto.

2 gennaio.

Da GORIZIA.

Dieta provinciale. Domani sabato, alle 5 pom., la Dieta terrà la quarta seduta col seguente ordine del giorno:

I. Elezione di membri e sostituti nelle Commissioni d'appello per l'imposta industriale e l'imposta sulla rendita personale.

II. Presentazione dei preventivi dei fondi amministrati dalla Giunta, pro 1902.

III. Discussione della proposta dell'on. Berbuz riguardo l'addizionale provinciale sulla birra votata nella sessione dell'anno scorso.

IV. Discussione della domanda del Municipio di Gradisca di un sussidio per la costruzione del ponte Gradisca-Sdraussina.

V. Domanda di sussidio del Comune di Trenta.

VI. Domanda di sussidio di Giovanni Coffol per la costruzione d'un argine al torrente Baccia.

Decesso. Moriva qui per vizio cardiaco monsignor Antonio Zernitz, d'anni 75, canonico della Metropolitana e cittadino onorario di Cormòns.

Il ponte della Barca. Il ponte al Passo della Barca, fatto e disfatto nei lavori preparatori per un anno intero, adesso si trova allo *statu quo ante*. Non solo in un anno intero non fu fatto, ma i libretti di lavoro degli operai ch'erano stati occupati in quella costruzione, sono ora depositati presso le rispettive autorità. Ciò vuol dire che non si ha intenzione di continuar l'opera, e pare che resteremo alla barcaccia antidiluviana.

Gli arrestati del 1901 in città furono poco meno di 600.

Le denunzie mosse nell'anno furono circa 1000.

Da ISOLA.

Elargizione. La Direzione delle „Usines de l'ancienne Société Générale française de Conserves Alimentaires", trasmise a questo Municipio l'importo di cor. 400, con la preghiera di voler distribuirlo tra le famiglie veramente bisognose o degne di soccorso nella città d'Isola.

Da UMAGO.

Cattivo principio. Ieri sera verso le 6, nella casa di certo Michele Lubiana di Matteo, di 33 anni, nella località Fratizzi, si giocava allegramente per festeggiare l'anno nuovo. Prendevano parte al giuoco il fratello del suddetto Matteo Lubiana, di 26 anni, ed altri tre o quattro giovanotti del paese.

Ad un certo punto, non si sa per qual motivo, tra i due fratelli sorse un diverbio, che dopo uno scambio di pugni e scapellotti, pareva sedato. Però poco dopo, mentre il Matteo Lubiana, che abita col proprio padre, rincasava, venne assalito dal fratello più vecchio Michele, il quale lo colpì con un grande sasso slanciato da breve distanza, sì da produrgli una ferita lacero-contusa, che dalla regione infraorbitale destra contorna l'angolo interno dell'occhio ed arriva fino alla metà della fronte, con frattura dell'osso mascellare destro e dell'osso frontale.

Il feritore venne denunciato dalla gendarmeria all'Autorità giudiziaria. Il ferito, appena sarà trasportabile, verrà condotto all'ospitale civico di Pirano.

Carnevaleide. Per cura di diversi giovanotti, domenica p. v. come l'anno scorso, verrà iniziata in questa città la breve stagione di carnevale con una grande festa di ballo pubblica in questo Teatro Comunale. Il divertimento si ripeterà ogni domenica e festa e l'ultimo giorno di carnevale.

Pro Lega. Anche quest'anno, come per lo passato, diversi cittadini stanno organizzandosi in Comitato allo scopo di dare durante il carnevale una grande festa di ballo in questo Teatro Comunale a beneficio della Lega Nazionale.

Da NERESINE.

Per un campanile artistico. Il ministero del culto e della istruzione ha accordato una sovvenzione di 5000 corone per il restauro dell'artistico campanile del convento dei Francescani in Neresine.

Cambio di consonante

Visto che troppo gli rompea il *secondo*,
Mandollo un giorno irato a quel paese;
Male gl'incolse; l'altro furibondo,
Con veemenza a bastonar lo prese.

E l'*un* gli ruppe allor; per sua ventura
Un questurino accorse prontamente,
Se no il malcapitato addirittura
Vi lasciava la pelle certamente.

Antro.

Spiegazione del giuoco precedente: LEP—o—RE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 3 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 636.50, Staatsbahn 655.50, Alpine 403.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 200.40 (198.90), Disconto 183.— (181.60), Italiana 100.80 (100.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.27 (100.45), Rendita 101.20 (101.30), Meridionali 665.50 (672.—), Mediterranee 487.— (475.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.95 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.42 (100.25), Italiana 101.95 (101.90) Spagnuola 79.— (78.12), Banche Ottomane 539.— (533.—), Rio Tinto 1017 (1019), Lotti turchi 111.— (109.—).

Qui Rendita italiana da 99.35 a 99.75, Credit da 635.— a 636.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.10 a 239.50, Francia 95.—, a 95.35, Italia 93.70 a 94.—, Banconote italiane 93.70 a 94.—, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 94.| a 94.40 Credit 632.— a 635.—, Italiana 99.15 a 99.40, Staatsbahn 654.— a 657.—, Lombardo 80.— a 82.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache 712.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.60, Cambio Londra 251.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40. Rendita ungherese in oro 4% 103.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 995.—, Azioni Meridionali italiane 674.—, Rio Tinto 1017, sosto

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 100.42, Rendita italiana 5% 101.95, Rendita spagnuola esterna 79.—, Azioni Banca ottomana 539.—

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 3/16, Lombardi 4—, Argento 26 1/16, Rendita spagnuola 77 3/8, Italiana 99 1/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.90, Ferrate dello stato 140.75. Lombarde 20.75. ferma

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per gennaio 35.50, per marzo 36.25, per maggio 37.—, per settembre 38.—. sosten.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.25, per maggio a fr. 45.25.

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso e 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato calmo Tenders in Dochets ——. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 64000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 29/64, Gennaio-Febbraio 4 28/64, Febbraio-Marzo 4 28/64, Marzo-Aprile 4 28/64, Aprile-Maggio 4 28/64, Maggio-Giugno 4 28/64, Giugno-Luglio 4 28/64, Luglio-Agosto 4 28/64, Agosto-Settembre 4 25/64, Sett.-Ottob. —.—. Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 3. Frumento future Market mese corr. 6.3 3/4, Marzo 6.5 3/4, Giugno 6.4 1/8, Formentone febbraio 4.10 1/2, Giugno 4.09 5/8.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits. Aport. 105.—. Chiusa 104 3/8. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura 48 1/4 pronto, 48 3/4 a 3 mesi, Chiusa 48 3/8 pronto, 49— a 3 mesi.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 61.50, p. febb. 61.50, marzo-aprile 61.50, quattro mesi da maggio 61.75. fiacco

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 27.75, per febbraio 28.—, marzo-aprile 28.25, quattro mesi da maggio 29.25. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.75 per febb. 15.75, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.40. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corr.te 21.80, p. febbraio 22.—, quattro primi mesi da marzo 22.75, quattro mesi da maggio 23.05, stazio

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.55, per febb. 27.90, quattro primi mesi da marzo 28.55, quattro mesi da maggio 28.90. stazio

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 18 1/4—18 1/2 calmo, bianco per mese corrente 21.87 1/2 per febb. 21.12 1/2, 4 mesi da maggio 23.——, quattro mesi da ott. 23.62 1/2. Raff. 95— a 95 1/2.

Amburgo 3. (Chiusa). Per genn. 6.50, per febbraio 6.62, marzo 6.72, maggio 6.90, agosto 7.15, per ott. 7.27 calmo

Londra 3. Java a sc. 8.07 1/2. Rappe greggio a scell. 7 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 32 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Oria	6	Scaricazione
3	Elektra	6	Caricazione
6	Semiramis	9	Scaricazione
9	Hungagia	6	»
12 *a*	Buda	8	Caricazione
12 *b*	Lilibeo	4	Scaricazione
13 *a*	Sapho	4	Caricazione
13 *b*	Toro	4	»
14	Andrassy	4	Scaricazione
17	Gallipoli	6	»
21	Pocasset	6	»
22			
24	Trieste	8	Caricazione
Molo I	Tisza	6	»
Molo II	Maria B	4	»
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prestaservizi via Giulia 14, III, sinistra, dalle 11—4. 2930

Ricercasi brava domestica, seria, attempata, capace regolarsi sola tutti lavori casalini, per un signore con ragazzo. Richiedesi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2924

Ricercansi brave ragazze sarte donna, garzone. Via Amalia 30, IV. 2864

Ricercasi un portiere o commissionato pratico per Hôtel. Rivolgersi Hôtel Nazionale, Trieste. 2855

Ricercasi persona pratica, occuperebbesi vendita oggetti, utensili, effetti nuovi, usati, buon compenso. Indirizzo Piccolo. 2847

Ricercasi serio sensale impieghi. Offerte al Piccolo «Serietà». 2301

Ricercasi prontamente giardiniere con paga. Indirizzo al Piccolo. 2884

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 2869

Praticante perfetta conoscenza italiano, tedesco, operazioni doganali, con paga, ricercato importante ditta. Offerte «Laborioso» Piccolo. 2737

Direttrice di casa media età per famiglia signorile ricercasi. Scrivere offerte sub A. Z. 777 al Piccolo. 2822

Legatori di libri ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2880

Mezzo facchino per triciclo ricercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2879

Giovanotto per tenitore di libri ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2878

Signorina pratica per tenitura di libri ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2877

Cuoca con buoni attestati ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2938

Praticante da 18—20 anni, di buona famiglia, che conosca italiano e tedesco trova pronto impiego presso ditta in coloniali. Salario secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 2903

Cercasi prontamente garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2897

Prestaservizi ricercasi prontamente per alcune ore della giornata. Indirizzo Piccolo. 2892

Giovane italiano, assistente farmacista con documenti, infermiere provetto, cerca posto suddetta occupazione, ottime referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2380

Riscuotitore o altra occupazione cerco. Possiedo buona cauzione e attestati. Indirizzo al Piccolo. 2791

Giovane tenitore libri pratico qualsiasi lavoro scrittoio offresi. Indirizzo al Piccolo. 9800

Signorina parla tre lingue, tenitura libri, desidera cambiare posizione. Offerte al Piccolo sub «N. 13». 2927

Raccomandabile signorina bavarese ottimi attestati, conosce francese e piano cerca posto istitutrice o dama compagnia per Trieste o fuori. Offro diplomata signorina italiana ed una raccomandabile cuoca fina. Agenzia Zeldier, via Cassa Risparmio 3. 9804

Lavorante calzolaio da uomo cerca lavoro in casa. Malcanton 12, IV. 2916

Cerco posto quale conduttrice d'osteria o spaccio vini, offrendo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 9880

Signora giovane offresi quale comptoirista o cassiera. Offerte Piccolo sub «Comptoirista». 2858

Agente doganale desidera migliorare posizione. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 2934

Studente in legge, conoscitore tre lingue, desidera far pratica presso un avvocato. Indirizzo Piccolo 2849

Signorina perfetta tedesco, croato, corrispondenza, scrive macchina, offresi scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2894

ISTRUZIONE

Ricercasi studente reali per istruire ragazzo scuole normali. Indirizzo Piccolo. 2915

Distinta signorina istruisce italiano, francese, tedesco e materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 2845

Studente universitario impartisce lezioni materie ginnasiali, italiano, tedesco. Offerte sub «Studente» Piccolo. 2853

Maestro di disegno darebbe lezioni private signorine o giovanetti. Offerte Piccolo «M. D.» 2863

Signorina darebbe lezioni, anche riunite di qualsiasi ricamo e merletti a fuselli. Indirizzo al Piccolo. 2851

Traduzioni italiano-tedesco assumonsi mite prezzo. Offerte sub «Traduttore» Piccolo. 2854

D'Aquino insegna il vero Boston con metodo sicuro. Madonna mare 15. 9771

Nuova sezione danza per signorine e signori, mercoledì—sabato ore 6 1/2. Chiozza 5. 2718

Bambini! Istruzione sabato—mercoledì ore 5. Abbonamenti giornalmente accettansi. Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Pietro Modugno. 2716

AFFITTANZE

Stanza ammobiliata, ingresso libero, ricerca giovanotto. Offerte al Piccolo «Libero». 2911

Marito moglie, senza figli, ricercano camera cucina, oppure camera, camerino, cucina, 12 corrente. Indirizzo Piccolo. 2917

Ricercasi stanza ammobiliata pressi via Farneto, Chiozza, ingresso libero. Offerte «A. 114» Piccolo. 2895

Affittasi quartiere: due camere cucina, Gretta. Informarsi Corso 2, «Mercurio». 9801

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2907

Affittasi stanza con costo vicino scuole piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2926

Affittasi stanza ammobiliata in campagna volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2914

Affittasi camera ammobiliata due letti, comodo cucina. Artisti 6, I. 2738

Affittansi bella stanza e stanzetta ammobiliata con o senza costo. Via Commerciale N. 1, II. destra. 2920

Affittansi due stanze comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2918

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, III. 2867

Affittansi due stanze, una vuota e una ammobiliata con comodo cucina, ingresso libero. Via San Nicolò 30 III. 2842

Affittasi bella stanza ammobiliata, con costo. Via Nuova 16, primo. 2902

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2898

Affittansi prontamente due stanze uso scrittoio, I piano, ingresso libero, vicinissimo la piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 2896

Affittasi stanza ammobiliata, modico prezzo. Bachi 7, III. 2883

Distintissima famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2610

Prontamente affittansi: stanza interna, costo; camerino per operaio, costo; dirimpetto Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2682

Camera bene ammobiliata prezzo mite presso coniugi soli affittasi via Riborgo 4, I, vicino scuole. 2928

Prontamente affittasi stanza ammobiliata centro S. Nicolò 7, III piano. 9803

Acquedotto affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata con stufa due finestre, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2908

Bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi. Chiozza 29, III. 2697

Coniugi soli affittano camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ghiaccera 2, primo. 2848

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, posizione centrica, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2844

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 2843

Per fior. 8 mensili si affitta una stanza ammobiliata; piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2893

Famiglia rispettabile affitta stanza elegantemente ammobiliata, vicinissima Acquedotto, primo piano, davanti, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 2888

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi chiffonnier, bella netta lettiera con susta, materasso, a nolo per tre mesi. Offerte «Distinta» Piccolo. 2636

Comprerebbesi un tornio Gasilier di 3 metri lunghezza. Indirizzo al Piccolo. 9805

Uniforme tenente infanteria, buono stato, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Tenente». 2856

Ricercasi invetriata per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2881

Da vendere una mantiglia di pelo da signora e sacchetto uomo. Via Farneto N. 27 a, porta 17. 2899

Da vendere due splendidi vasi giapponesi, fiorini 200. Signore che tempo addietro li visitò è gentilmente pregato ripassare. Indirizzo Piccolo. 2709

Vendesi macchina Wechler Wilson buonissima. Farneto 25, II, porta 9. 2905

Vendesi causa lutto vestito bleu donna. Stadion 8, II piano. 2912

Vendonsi mobilie ed utensili da cucina. Indirizzo Agenzia Piccolo Gorizia. 105 A. G.

Vendonsi tavolo cucina, baule, tamburino, due spade, nuovissima completa uniforme impiegato, compreso mantello finissimo. Alessandro Volta 2449, casa nuova IV, porta 15. 2846

Vendonsi scansie con banchi, tabelle d'insegna. Indirizzo Piccolo.

Violoncello Giovanni «Nicolaus de Amatis» perfettamente conservato, vendesi a chi paga bene. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

Elettromotore 1/2 HP piccole dimensioni vendesi per fior. 40. Indirizzo Piccolo.

Pianoforte corto buonissimo, voce stupenda, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 9790

Credenza con vetrina quasi nuova finissima uso cucina vendesi. Indirizzo Piccolo. 2913

Ulster, paletot, bonjour, tutto quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2919

Vestito ballo frak quasi nuovo vendesi e parecchie buonegrazie. Indirizzo Piccolo.

Bicicletta americana ottimo stato, elegante, colore azzurro vendesi. Indirizzo Piccolo.

The Times, Graphic e parecchi altri giornali turistici vendesi. Indirizzo Piccolo. 2932

Diverse lampade a gas da una a più fiamme da vendere Indirizzo Piccolo. 2859

Pianoforte cortissimo perfetto ordine vendesi prezzo occasione. Canale 7, primo. 2939

Cucina popolare avviatissima vendesi immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 2887

Focolaio usato da vendere. Via Erta N. 11. 2882

Bicicletta mezza corsa vendesi, fiorini 55. Via San Francesco 5, portinaio. 2872

Causa impreveduta partenza vendesi prontamente avviato negozio commestibili, prezzo derisorio, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2862

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera domestica smarrì cor. 21 dal Ponterosso fino Ss. Martiri. Pregasi portarle Piccolo. 2906

Rinvenitore d'un portamonete contenente piccolo importo denaro e chiave è pregato depositare il tutto al Piccolo trattenendosi l'importo. 2940

DIVERSI

Quella persona che rispose senza però farsi conoscere è invitata prelevare lettera posta centrale sub mie iniziali. 2866

Gina. Causa equivoco via Economo prego mandare posta restante Piazza Giuseppina suo indirizzo. Giovane rizzo. 2875

Alfredo ritira. 2931

O. Con più sentiti ringraziamenti ricambio gentili auguri. Era. 2910

Nel dolore ogni gradito ricordo solleva lo spirito oppresso. 2852

Remplaçant. Grazie, non ho quell'uso. 2857

Indifferenza. Troverai lettera posta restante Barriera sotto Indifferenza. 2871

Mai sempre, quella persona che inviò cartolina Montebello è pregata farsi conoscere. 26

Piccia. Ti auguro felicissimo anno novello; se possibile lunedì. A. 11. 2933

Marcella. Vi amo tanto! siete tanto buona! Vostro E. 2925

I genitori di quei due infami che fecero scrivere e che scrissero la cartolina inviata in Acquedotto servendosi dell'anonimo, arma dei vili, dovevano essere ben immorali quando non seppero inspirare alla loro turpe progenie maggior nobiltà di cuore. 2710

Piazza grande, augurio è quello annunziato voce all'angolo via Ghega—Ca... cordialissimo.

Signora giovane cerca conoscenza distinta signore attempato scopo matrimonio anonime non si risponde. Scrivere fermo posta centrale sub «N. N. Forestiera.»

Matrimonio incontrerebbe industriale ... ne, bella presenza, primaria posizione sociale con signorina di qui o della provincia che sia simpatica ed abbia buona ... Offerte ferme in posta centrale Trieste «... telligenza» verso scontrino Piccolo.

Cerco sensale matrimoni con conoscenza ... rine con dote di fior. 100.000, escl... conti. Offerte sub «Industriale serio» fer... sta verso scontrino Piccolo.

Prontamente ricercansi fiorini 50, pr... buon interesse, puntualità. «Persona impiegata» Piccolo.

La Fortuna giornale tutte estrazioni, ... mento annuo Trieste, sol... fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso ... Bolaffio, Trieste.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio ... Giuseppe Bolaffio, impegnando B... Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Uomini soli tutte le sere dalle 8 ... canti nel Cinematografo Coroneo.

Signore sole ogni venerdì piccanti ... matografo, fondo Coroneo.

Piuma, Piumini confezionati vende a ... convenientissimi. Nirvana 13.

Bravissima sarta confeziona qualsiasi ... dominò prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo.

Pianini, pianoforti, noleggio, vendite, ... zioni, accordature. Sanzin via ... vanni 7. Recapito accordature Stabil... Schmidl, Piazza Grande.

Occasione stanze da letto solidamente ... rate, noce americana opaca ... donsi. Sette fontane 20, falegname.

Sposi che abbisognino mobili scioll... complete solidissime, al massimo prezzo; non trascurino visitare la Gr... Esposizione, palazzo Diana, piazza San G... 5. Dalla Torre.

Casseforti, macchine Singer, biciclette, ... dita cassa o rate. Lavoratorio ... canico, apparati sonerie elettriche, installa... prezzi mitissimi. Maionica, Acquedotto.

Scendiletto soldi 25, 60, 75, 95, 120. ... metro 25, 30, 35. Jess, Barriera ...

Mantelli lunghi 6.50, 7.50, 8.50, 10.50 ... 14.50. Hawelok signora f. 10. ... Barriera 15.

Calendari profumati «Duca Abruzzi» ... Unicamente: Negozio terraglie ... za Barriera.

Calendari profumati Dante, autentici di ... vendensi come sempre basso ... Corso, soldi 20.

Pianino eccellente, occasione, 145 fior., ... Chiozza 6. Giorgieri.

Pillole tonico - purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibei (Lo... colo), eccitano l'appetito, depurano il s... mantengono il corpo sano. Nelle primarie farmacie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, ...

Preservativi francesi dozzina corone ... «Alla Croce rossa». Via S. ... stiano 5 Trieste.

Parere del sig. Dott. L. Knapp,

Docente alla i. r. Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di PRAGA.

Signor J. Serravallo

Trieste.

L'uso del suo «Vino di China ferruginoso Serravallo» si dimostrò efficacissimo senza eccezione, tanto nella clinica per puerpere e convalescenti, quanto nella pratica mia privata, in casi di debolezze conseguenti a disturbi nutritivi, quali fenomeni accompagnatori di numerose malattie muliebri locali o generali. Mi farà piacere se userà di queste mie esperienze per raccomandare il suo preparato veramente eccellente.

Praga, 12 novembre 1901.

Dott. L. KNAPP.